ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32, Sem. L. 16, Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.

Unione postale: Anno L. 37, Semestre L. 20, Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

TORINO, 14 DICEMBRE 1883.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

13, *ore 2,10 pom.*

Gli Uffici della Camera erano stamane assai affollati dovendosi discutere sulle domande a procedere contro gli onorevoli Nicotera e Lovito.

In alcuni degli Uffici erano presenti circa trenta deputati.

La discussione durò animatissima per quasi due ore.

Tutti gli Uffici, meno il sesto, concordarono nell'opinare che si debba nominare una Commissione unica per entrambe le domande, di oltraggio contro un pubblico funzionario per l'on. Nicotera, e di reato di duello contro Nicotera e Lovito.

In tutti gli Uffici si premise la dichiarazione della presidenza della Camera che la procedura erasi fatta di pieno accordo con la presidenza stessa.

Presero la parola molti deputati.

In tutti gli Uffici si sostenne generalmente l'opinione che la domanda non si poteva fare direttamente dal procuratore del Re, ma doveva essere presentata dal ministro guardasigilli.

Alcuni deputati combatterono la qualificadi pubblico funzionario attribuita all'on. Lovito. Nella Camera, si disse, sono tutti deputati, non vi è alcun funzionario, quindi il reato resta d'azione privata.

Il primo Ufficio elesse a commissario l'on. Monzani con mandato di fiducia.

Il secondo Ufficio nominò a commissario l'on. Di Saint-Bon, con mandato di lasciar investigare e procedere.

Il terzo Ufficio elesse a commissario l'onorevole Papa, e si mostrò in maggioranza contrario all'autorizzazione a procedere.

Il quarto Ufficio nominò a commissario l'onorevole Giolitti con mandato di respingere l'autorizzazione allo stato degli atti.

Il quinto nominò l'onorevole Cuccia con mandato di fiducia.

Nel sesto si ebbe una maggioranza contraria al procedimento.

Si fece una lunga discussione, quindi venne eletto per l'autorizzazione a procedere per oltraggio l'onorevole Araldi che non parlò, e per quello del duello l'on. Pullè.

Il settimo Ufficio elesse l'onorevole Mazza con mandato di fiducia con 12 voti contro Cocco-Ortu che non ne ebbe che 10.

Nell'ottavo Ufficio venne respinta con 8 voti contro 7 l'autorizzazione a procedere, e venne eletto a commissario l'on. Righi.

Nel nono venne eletto l'onorevole Crispi con mandato di fiducia con 14 voti contro Salaris.

Quest'Ufficio è pure contrario all'autorizzazione a procedere.

In generale dappertutto regna una grande confusione.

— Nella riunione che tenne stamane la Commissione per il progetto di riforma della legge provinciale e comunale elesse a relatore l'onorevole Lacava.

PARIGI, 13, *ore 11,45 ant.*

Ieri sera nella sala Rivoli ebbe luogo il gran *meeting* d'indignazione per protestare contro lo sfratto dal territorio francese dell'anarchico italiano Caio Zavoli.

Presiedevalo il consigliere comunale Digeon, il quale aperse la seduta protestando contro l'arresto dei firmatari dell'appello per il *meeting* di piazza della Borsa.

Prese quindi la parola un anarchico italiano, il quale espresse la speranza che Zavoli abbia a ritornare presto in Francia.

Il cittadino Moutaut a sua volta dice che lo sterminio della borghesia dev'essere il voto dell'assemblea. «L'anarchia, aggiunse, deve favorire il progresso delle scienze chimiche per poter colpire segretamente.»

Si votarono in seguito diversi ordini del giorno incendiari al grido di *Viva l'anarchia!*

— Tutti i giornali pubblicano delle biografie apologetiche del tenore Mario.

— La Camera continua la discussione dei bilanci. I deputati che intervengono alle sedute sono scarsi, le discussioni prive d'interesse.

— Il Consiglio generale della Senna votò ieri un voto col quale chiede la demolizione della Cappella espiatoria fabbricata dai realisti dopo la ristorazione in memoria di Luigi XVI e di Maria Antonietta, decapitati dalla Rivoluzione.

Condanna a morte.

LIONE, 13, *ore 9,20 ant.*

Il giurì della Corte d'assise del Rodano non ammise alcuna circostanza attenuante e condannò alla pena di morte l'anarchico Cyvoct.

Lo stesso giurì però sottoscrisse e presentò il ricorso in grazia in favore del condannato.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

13, *ore 3,20 pom.*

Il Re, i ministri, la Casa Reale e tutti gli alti funzionari dello Stato si recheranno alla stazione a ricevere il principe imperiale di Germania.

Il treno reale che deve trasportarlo a Roma venne spedito a Genova.

Il principe giungerà a Genova domenica mattina.

A Roma avrà luogo in suo onore una grande rivista militare a cui parteciperanno 17,000 uomini.

Oggi il ministro di Prussia presso il Vaticano, von Schloezer, domanderà un'udienza al Papa per notificargli l'arrivo del principe.

— È molto censurata la condotta poco delicata dell'on. Taiani, il quale, presiedendo stamane il quarto Ufficio della Camera, fece un'accentuatissima requisitoria contro Nicotera.

13, *ore 8 pom.*

Stamane il conte Panissera, prefetto di Palazzo, e l'ambasciatore tedesco Di Keudell conferirono lungamente riguardo al ricevimento del principe ereditario di Germania che giungerà a Roma lunedì verso le 2 pomeridiane.

I ministri e gli alti dignitari di Corte si troveranno alla stazione, che sarà tutta pavesata.

Sul piazzale della stazione sarà schierata la truppa.

Il principe per le vie Nazionale e Quirinale andrà al palazzo Reale negli stessi equipaggi usati in occasione dell'apertura del Parlamento.

Il Re lo riceverà in fondo allo scalone e la Regina nella sala Rossa del Quirinale.

Si darà quindi un pranzo in onore dell'ospite imperiale, poi una rivista militare, alla quale prenderanno parte 20,000 uomini, ed uno spettacolo di gala al teatro Costanzi.

Si parla pure di una grande dimostrazione popolare.

Il barone di Keudell si recherà a Genova sabato per ricevere il principe di Germania.

Al palazzo della Consulta è un continuo viavai di quasi tutti i rappresentanti esteri, i quali si recano dal ministro Mancini per avere dei particolari sull'arrivo.

Il duca Torlonia, ff. di sindaco, ed il ministro Mancini conferirono lungamente fra di loro per concertare circa le feste municipali.

La lettera dell'imperatore Guglielmo è improntata di sentimenti più gentili verso l'Italia e la Dinastia Sabauda. L'imperatore dice che ignora le intenzioni di suo figlio; può però assicurare che accetterà l'ospitalità offertagli dal Re al Quirinale.

Non vi è nella lettera nessun accenno alla visita del principe al Papa.

Alla rivista militare parteciperanno 32 battaglioni con 12 batterie da campagna, 12 squadroni di cavalleria, un reggimento di alpini ed una brigata di artiglieria da montagna.

La rivista si farà nei prati della Farnesina.

I ministri Mancini, Genala e Del Santo sottoposero all'approvazione reale le disposizioni circa l'arrivo del principe di Germania.

— L'on. Gandolfi si dimise da relatore del bilancio della guerra.

Nomine e disposizioni militari.

ROMA, 13, *ore 9 pom.*

Il Bollettino delle nomine e promozioni militari reca le seguenti disposizioni:

I tenenti colonnelli del genio Pozzoli, Perdono e Trinchieri, ed i tenenti colonnelli d'artiglieria Villa, Malaspina, Malacria e Serra, sono promossi colonnelli.

Il colonnello Abate è nominato comandante del 15° regg. fanteria.

Il colonnello Marchesi è nominato comandante del 79° regg. fanteria.

Il colonnello Saletta è nominato capo di stato maggiore del 10° Corpo d'armata.

Gerin, colonnello di cavalleria, è nominato aiutante di campo onorario del re.

Pagni e Dardanelli, tenenti colonnelli dei carabinieri reali, sono promossi colonnelli.

Il colonnello Adami è nominato direttore della Fonderia di Torino.

Baralis, Peretti, Morlondo, Grillenzoni, Chiala, Maggia, Moreno, Franceschini, Viganò, Goiran, Cortese, Bollati, maggiori dello stato maggiore, sono promossi tenenti colonnelli.

Marchetti, Molina, Tecchio e Costa, tenenti colonnelli, sono promossi colonnelli.

Serra, Truchi, Rocca, Ghirardini, Sandri, Sozzi, Castelli, Galletti, Zanati, Bosi, Ugucsoni, Giolardoni, Banti, Bosoli, Alevisi, Fantoni, Putti, Ballatore, maggiori, sono promossi tenenti colonnelli.

23 capitani sono promossi maggiori.

Moltissimi tenenti sono promossi capitani e sottotenenti a tenenti.

Asinari, Radicati, Mozzoni, Boselliui, Manzini, maggiori di cavalleria, promossi tenenti colonnelli.

Sosso, Tarra, Frigerio, Gatti, Muri, Costantini, Cantamessa, Pallavicino, capitani di cavalleria, sono promossi maggiori.

14 tenenti di cavalleria sono promossi capitani.

7 sottotenenti di cavalleria sono promossi tenenti.

Demaria, Moroni, Bassano, Castagnola, Torre, Lepiane, Grillo, Disalasco, Boglo, Borsarelli, Cherubini, Drocchi, capitani di artiglieria, sono promossi maggiori.

Zucchi, Cosentino, Rovida, maggiori nel genio, sono promossi tenenti colonnelli.

Pastore, Cocchia, Macario, Mariani, capitani, sono promossi maggiori.

Vecchi, direttore territoriale d'artiglieria ad Alessandria, è nominato comandante del 2° reggimento artiglieria.

Brignone, colonnello all'Arsenale di Torino, è nominato comandante d'artiglieria ad Alessandria.

Federici, maggiore d'artiglieria a Torino, è nominato capo-sezione presso il Ministero della guerra.

14, *ore 9,15 ant.*

Il Municipio ha deciso che vi sarà un ricevimento in Campidoglio in onore del principe imperiale di Germania, che si illuminerano il Foro, il Colosseo, il Colle Palatino e la Fontana di Trevi.

Mercoledì vi sarà serata di gala al teatro Costanzi. Si rappresenteranno due atti della *Dinorah* ed uno della *Sonnambula*. Vi canterà la Donadio. Gl'inviti saranno fatti dalla Casa Reale e dai Ministeri degli esteri e degl'interni.

— Oggi sarà convocata la Commissione incaricata di discutere la domanda di procedere contro i deputati Nicotera e Lovito, presentata dalla Regia Procura.

BERLINO, 14, *ore 5 pom.*

La stampa ufficiosa continua a pubblicare articoli tendenti a diminuire la cattiva impressione ed a calmare le inquietudini del popolo italiano relativamente alla visita che il principe ereditario di Germania, al suo ritorno dalla Spagna, farà al Papa.

Alcuni giornali dicono che il popolo tedesco vedrebbe con indifferenza questa visita se il Governo italiano fosse nelle mani di uomini meno propensi a favorire i clericali che non Depretis dopo la sua alleanza colla Destra parlamentare.

I liberali d'Alemagna ne sono impensieriti.

VIENNA, 13, *ore 5,40 pom.*

L'ambasciatore tedesco, principe di Reuss, torna a Vienna sabato.

— L'imperatore Francesco Giuseppe tornerà alla capitale domenica.

— Oggi la Camera ungherese rimandò alla Tavola dei Maguati (Senato), senza alterazione la proposta pel matrimonio degli ebrei coi cristiani.

Al principio della seduta avvenne uno scandalo enorme. Il deputato Herman disse all'antisemita Allmasy che era una persona non seria.

Allmasy chiamò Herman un miserabile.

13, *ore 7,10 pom.*

Il duca Torlonia, ff. di sindaco di Roma, inviò un telegramma di congratulazione al borgomastro di Vienna pel settantesimo anniversario della sua nascita.

— Domani il popolarissimo reggimento dragoni principe Eugenio di Savoia festeggia a Praga il 200° anniversario della sua fondazione con una messa, un torneo ed una rappresentazione teatrale

PARIGI, 13, *ore 12,50 ant.*

Ieri alla Camera i colleghi e gli amici felicitarono il deputato Clovis Hugues per la sentenza che condanna Morin, calunniatore della signora Hugues, a due anni di prigione, al pagamento di 2000 franchi di danni-interessi, ed alla pubblicazione della sentenza in 10 giornali.

— Si crede che il presidente della Repubblica in occasione del capo di anno commuterà la pena al principe Kropotkine ed a Luisa Michel

(Agenzia Stefani).

Nuova York, 13. — Il *New York Herald* ha da Hong-Kong: I preparativi per la difesa continuano a Canton. Il vicerè e il commissario imperiale Pang partiranno con cinque cannoniere ad ispezionare i forti e la linea delle torpediui. I forti, benchè di bella apparenza, si credono poco solidi. Una flotta importante è pronta. Continua l'arrivo delle truppe. I mandarini promettono di proteggere gli stranieri. L'ammiraglio inglese giunse ad Hong-Kong e mise tutta la squadra sul piede di guerra.

Londra, 13. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli: La disfatta del generale Hicks destò grande eccitazione in Arabia ed incoraggiò gli insorti di Hodjaz e Yemen. Il governatore di Yemen domandò rinforzi. La strada dalla Mecca a Gedda è rotta. Si crede che la Porta spedirà otto battaglioni.

Algeri, 13. — In un'osteria nella località di Tenet-et-Meal, alcuni operai calabresi, ubbriachi, commisero dei disordini. L'oste, minacciato da loro coi coltelli, fece uso della rivoltella, ne uccise due e ne ferì tre. Gli operai incendiarono allora l'osteria e saccheggiarono la prossima bottega da orologiaio. Le autorità di Setif recaronsi sovra luogo e ne arrestarono 17.

Londra, 13. — Rispondendo ad una deputazione della Camera di commercio di Manchester, chiedente che il Governo impedisca alla Francia di invadere il territorio coloniale dell'Africa, lord Derby dichiarò che il Gabinetto se ne occupa. D'altronde la Francia può fare ciò che fece l'Inghilterra. Lord Derby spera che i due Governi si accomoderanno equamente.

Parigi, 13. — Il Ministero nulla sa della notizia data dall'*Imparcial* di Madrid che i Francesi abbiano occupato Corisco ed Anobon.

Cairo, 13. — Manca la conferma dell'insurrezione nel Senaar. Il governatore non domandò truppe. Si fanno preparativi per difendere la linea da Kartum a Berber e Suakim.

Cairo, 13. — Gl'insorti tentarono di impadronirsi dei pozzi d'acqua dolce di Suakim, ma furono respinti.

Madrid, 13. — Groppi partirà il 15 corrente per Pietroburgo.

Budapest, 13. — La Camera decise di mantenere il progetto sui matrimoni misti.

Parigi, 13. — *Camera.* — Sul bilancio dell'Interno, Peytral domandò di aumentare di 800 mila franchi la sovvenzione alla Polizia di Marsiglia, i cui agenti sono insufficienti, specialmente in causa delle frequenti risse fra italiani e francesi. L'emendamento Peytral è respinto.

Il *Temps*, accennando al dispaccio della *Standard* annunziante che il nuovo re dell'Annam sia stato avvelenato, che la rivolta sia scoppiata ad Hué e che Courbet domandi 6000 uomini di rinforzo, dice che quest'ultima informazione è falsa. Riguardo alla prima, nulla vuole finora a contermarla.

Parigi, 13. — Numerosi disastri marittimi avvennero in Ispagna, Inghilterra e Francia. La nave italiana *Anaca* è perita sulle coste delle Baleari; l'equipaggio fu salvato. Una nuova perturbazione atmosferica si avanza nell'Atlantico.

Il *Temps* reca che nel Consiglio dei ministri di sabato si fisserà la cifra dei nuovi crediti che si domanderanno alla Camera pel corpo del Tonkin durante il primo semestre 1884, ed esaminerà pure se ha da chiedere un aumento del corpo di spedizione.

Londra, 13. — In occasione della presentazione del busto di Gladstone al Club liberale, lord Granville, parlando delle relazioni cogli Stati esteri, dichiarò che la fiducia attuale degli Stati esteri verso l'Inghilterra è tale che faciliterà in avvenire l'azione dell'Inghilterra nelle trattative delle grandi e piccole questioni.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostri telegr. particolari)

La seduta del 13 dicembre.

È aperta alle ore 2,15 pom.

L'on. UNGARO, che funge da segretario, dà lettura del verbale della seduta precedente.

Si raccomandano alcune petizioni.

La Camera è disordinatamente popolata.

***

Si procede all'appello per la nomina di *di* una Commissione per l'esame del progetto di Codice penale.

Si procede quindi al contrappello.

***

Si ripiglia poscia la discussione sul bilancio delle entrate e spese pel primo semestre del 1884 e se ne approvano i primi dodici capitoli senza discussione.

All'art. 13, *Imposte dirette*, SAVINI sostiene l'abolizione delle quote minime. Dice che si tratta di salvare dalla miseria due milioni di infelici.

Se il ministro non crede di poter presentare una legge, lo dica, perchè egli si presenterà un'interpellanza od un progetto d'iniziativa parlamentare.

MAGLIANI risponde essere suo vivo desiderio di prendere dei provvedimenti, ma non potè presentare una legge perchè la Commissione non ha ancora terminati gli studi, che offrono non lievi difficoltà; appena superate queste, si affretterà a proporre il disegno di legge.

***

La Camera è svogliata e non piglia alcun interesse a ciò che si discute.

SALARIS osserva che la legge del 1874 sull'imposta prediale fu violata nel riparto, specie riguardo alla Sardegna che è aggravatissima, il governo avendo riscosso più di quanto doveva. A termini di legge dovrà rimborsare i contribuenti. È questione di giustizia, che riserbasi di risollevare nel bilancio 1884-85.

MAGLIANI non fa essere stato aumentato l'aliquoto per la Sardegna; esaminerà, ed in occasione del bilancio chiarirà.

Approvansi i cap. 13 al 28.

Sul 29 e Sali, a MUSSI rammenta la necessità di abbassare il prezzo del sale. Non ammette che se ne faccia questione soltanto di bilancio. È questione di grande bisogno igienico, a cui urge provvedere.

MAGLIANI mantiene le sue dichiarazioni, che i primi contribuenti aventi diritto a sgravio sono quelli del sale. Ma la misura deve essere coordinata con altre che si studiano, ed il momento opportuno non è giunto ancora.

MUSSI prende atto delle dichiarazioni.

Approvansi i capi 30 al 47.

Sul 48, a Ricupero di spese di giustizia, a MELCHIORRE prende occasione per osservare che si accordi con soverchia facilità il patrocinio gratuito con danno delle finanze.

SAVELLI riservasi di chiamare l'attenzione di chi deve eseguire e far eseguire la legge.

INDELLI osserva che la legge sul patrocinio gratuito fu modificata nel 1880.

MAGLIANI risponde non potersi ancora mostrare severo.

Egli per altro vigilerà che la legge sia strettamente applicata.

SAVELLI aggiunge che le lagnanze si levano appunto per soverchia severità. Del resto, quand'anche vi fosse qualche difetto d'applicazione, la Camera non deve credere che la legge non sia, o sia mal eseguita.

Approvansi i capitoli 49 al 88.

Al cap. 89, « Rimborsi delle spese per compagne di sbarcheggiati delle truppe borboniche in Sicilia, » PALAZZOLO deplora che il decreto dittatoriale di Garibaldi non possa avere piena esecuzione perchè i frutti di beni ecclesiastici e opere pie destinati ad indennizzare i danneggiati sono insufficienti. Oltraccio è ingiusto che si sottraggano ai poveri i frutti delle opere pie. Conviene quindi che il ministro, se non ha altri mezzi, presenti una legge speciale. È un atto di tarda riparazione e solenne giustizia che la provincia siciliana, dopo 20 anni, dolcemente attendono.

Dopo dichiarazioni di MAGLIANI si approvano gli altri capitoli ed il totale dell'entrata in lire 652,033,033 67.

Approvansi i primi sette articoli della legge del bilancio.

All'art. 8, trattandosi di determinare la competenza della spesa pel primo semestre 1884 in L. 751,109,000 secondo la tabella B, procedesi alla discussione di questa.

MORANA svolge il seguente articolo addizionale alla legge del bilancio: « Il Governo del Re ha la facoltà di provvedere che le cedole del Consolidato italiano pagate ora a Parigi e Londra siano anche pagate a Berlino. » Dice che ciò accrescerebbe di pregio il nostro Consolidato nelle piazze principali d'Europa.

MAGLIANI non ha creduto che la legge gli conferisse tale facoltà. La massima accetta la proposta, ma desidera di udire il parere della Commissione del bilancio.

LAPORTA, accettando, dichiara che la Commissione esaminerà e riferirà in altra seduta.

La proposta Morana è mandata alla Commissione.

FAVALE propone che si anticipi il pagamento delle cedole dei titoli nominativi per la maggiore diffusione di essi e per facilitare le operazioni delle Tesorerie erariali.

MAGLIANI conviene a studiare i provvedimenti.

Si approvano i capitoli della spesa ordinaria e straordinaria nel totale di L. 359,139,953 44.

Si chiude la votazione per la nomina della Commissione per il Codice penale.

***

CORLEO presenta la relazione sul progetto per la cessione al Manicomio di Palermo dello stabile denominato posto in quella alta denominato Pignicello.

Levasi la seduta alle ore 5,45.

---

14 dicembre 1883

Il principe imperiale a Roma.
Le deposizioni dei consoli esteri nei giudizi penali
L'arresto degli assassini di Père.
L'orto in Napoli.
Appendice: Un peccato di gioventù.

(Vedi nelle pagine interne del giornale).

PROCESSO STRIGELLI

Udienza del 13 dicembre.

Malgrado che, aprendo la seduta, l'illustrissimo signor presidente abbia fatto un sermonino deplorando che quasi tutta l'udienza di ieri si sia perduta in battibecchi e contestazioni, anche stamane abbiamo assistito a una breve quanto viva scaramuccia a proposito delle note lettere firmate Saglia Luigi e spedite al Bixio, quando questi era in carcere a Basilea, lettere che Ascoli fossero dirette a compromettere Bixio e non siano veramente state scritte dal Saglia. Strigelli si difende come un avvocato con tutte le regole dell'arte oratoria; l'avv. Nasi replica e il presidente interviene per mettar fine all'incidente.

***

Ieri, in fine di udienza, è stato interrogato il delegato Righini, che fu quegli il quale arrestò Dezaleski e James Joy a Milano. Stamane poi furono intesi parecchi adepti o conoscenti di Strigelli e della ben nota madama Canavesio, i quali vengono a deporre sulle abitudini dello Strigelli, sulle sue condizioni finanziarie, sui denari sequestratigli, sulle sue relazioni con la nominata madama.

Sono: Giuseppe Signorini, negoziante di olii; Sebastiano Garetti, giardiniere; Serafino Oddone, fabbro-ferraio; Ottavio Busto, esercente la *Bottiglieria Bixio* in via S. Maurizio; Filippo Brunetti...

***

Questo è un bel tipo. Gli chiedono la sua professione. Fu proprietario, mediatore, parrucchiere... ed altre cose. Era buon amico dello Strigelli e quando questi gli confidò che stava sulle traccie di una grande associazione di malfattori internazionali a fondo inglese, compianse sinceramente l'amico suo, perchè si metteva a dar di cozzo contro una *rocca*... Perchè bisogna sapere che egli fu in Inghilterra, dove la polizia di Londra e un quali difficoltà quella incontri nella lotta contro le grandi associazioni. Gli Inglesi sono uomini di ferro anche nell'arte del gabbare il prossimo!

Meravigliandosi la difesa che questo teste sappia tante cose, il Brunetti rimbecca:

— Vedano, signori avvocati, un parrucchiere nella sua bottega è un giornale lui stesso!...

Il Brunetti racconta d'essere stato pregato una volta dallo Strigelli, a Milano, a fargli una commedia per liberarlo dal Dezaleski e da James Joy. Andò egli infatti al *Biscione*, dove i due stranieri erano con lo Strigelli, fe' la commedia, Strigelli salutò i compagni, prese una vettura e si diresse alla stazione.

***

Poi vengono a deporre Filippo Rocca, garzone della Canavesio, Giuseppe Maglioli, capo-mastro, Lionetti Filomena, serva in casa Canavesio, via Mascarà, e Giuseppe Marinetti, procuratore.

E fermiamoci al Maglioli.

Durante l'interrogatorio di questo teste è seguito un incidente non affatto edificante. Si vonno cioè a sapere, dietro domanda della P. C. e per confessione del Maglioli stesso, che questo teste era stato prevenuto da taluno circa le sue deposizioni.

— Sotto un altro giorni or sono — confessò il testè — venni chiamato per lettera dal signor Marinetti, procuratore della Canavesio, e richiesto se quanto avrei deposto. Il Marinetti mi consegnò una nota di quanto potevo dire, nota che ho stracciata. Io poi ne feci un'altra di mio pugno, gliela feci vedere, ed eccola qua.

Il teste mostrò il documento in carta azzurra, che è diviso in capitoletti come una pagina di Melchiorre Gioia, e dice press'a poco così:

« 1° Nella casa di via Alfieri non conobbi gente nè buona nè cattiva.

« 2° Di sera io non frequentavo lo Strigelli, essendo stato lo stesso tempo biglietturio del teatro Alfieri.

« 3° Quanto alla casa di via Alfieri non posso dir nulla.

« 4° Nè posso dir nulla sul conto e sugli interessi di madama Canavesio.

« 5° E neppure posso dir nulla quanto allo Strigelli, che mi faceva lavorare e mi pagava. E se avessi saputo che era un birbone, non l'avrei servito e sarei fuggito lontano diecimila miglia.

(Non ne dì più, non uno di meno!)

« 6° ed ultimo. Quando lo Strigelli si assentò per alcun tempo da Torino, mi disse che andava ai bagni. »

Figuratevi se tale scoperta fece buona impressione! Il presidente si limitò a qualificare questa faccenda « molto brutta, » e il P. M. dichiarò che il fatto veramente era « molto indelicato » per parte del Marinetti, ma non gli pareva che desse adito ad azione penale.

***

Dopo ciò si rendeva più che mai necessaria l'audizione del Marinetti, già citato per deporre sulle relazioni d'interesse fra lo Strigelli e la Canavesio.

Il teste Giuseppe Marinetti, procuratore della Canavesio, venne a deporre da prima sugli affari della Canavesio in quanto avevano relazione con l'opera di Strigelli. Poi, invitato dal presidente a dare spiegazioni sulla faccenda dei memoriali al teste Maglioli:

— Ella, come procuratore, avrebbe dovuto sapere che è molto pericoloso avvicinare un testimonio...

— Confesso candidamente d'aver invitato per lettera a venire da me il Maglioli dietro istanza degli avvocati Demaria e Cavaglià, i quali desideravano che lo *ricordassi* al teste quanto egli, che aveva lavorato come capo-mastro parecchie volte per la Canavesio, sapeva sul conto dello Strigelli e riguardo le relazioni fra l'imputato e la detta donna. Del resto io non ho invitato il Maglioli nè a tacere nè a dire di più.

In seguito a questa dichiarazione il P. M. crede suo dovere di modificare la espressione detta prima a carico del procuratore Marinetti in quest'altra: « Il fatto non era troppo conveniente. »

E saltiamo la battaglia seguita poi fra l'avv. Solaro della parte civile e l'avvocato Cavaglià circa le comunicazioni, non abbastanza giustificate, avute dopo il cominciamento dei dibattimenti dall'avvocato Roatta, sostituto del procuratore Marinetti, con lo Strigelli in carcere.

***

Licenziato quindi il teste, viene incominciata la lettura dei documenti mandati da Ginevra e relativi alle operazioni fatte da Bixio in Isvizzera.

Ultimo corriere

Il processo dei giornalisti ricattatori di Genova.

Genova, 13 dicembre.

(FRANCO) — Il processo alla Assise dei libellisti ricattatori è finito alla mezzanotte in punto. Erano quattro gli imputati: un Chiozza, un Parodi, un Borghero e un tal Giorni, direttori delle *Staffile*, del *Zenzive*, della *Maffia* rossa e del *Ficcanaso*. Senza essere associati erano una lega di soci amici che facevano professione di stampare articoli contro privati cittadini, prendendo di mira specialmente i più ricchi e le persone più in evidenza.

Essi ricevevano spesso le cento e duecento e cinquecento lire per incominciar la stampa di un articolo e ne esigevano altrettanto per non continuare. Questa era diffamazione fatta per conto di chi la pagava. Facevano poi la diffamazione per loro conto e di propria iniziativa, terminando sempre i loro articoli con un *continua*.

Verdetto.

La sala è affollatissima.

I quesiti erano 49.

Fu risposto sì a maggioranza a 44 quesiti.

Furono ammesse le circostanze attenuanti a favore di Chiozza, Parodi e Borghero.

Chiozza venne condannato a 7 anni di reclusione; Parodi a 5 anni idem; Borghero a 8 anni idem, più tre anni di sorveglianza.

Giorni venne assolto.

Fu applicato l'articolo 601, che riguarda le estorsioni con minaccia di grave danno morale.

PEL 1884

ABBONAMENTI E PREMI

Vedi avviso in quarta pagina.

Borsa e Commercio

Veggasi in 3ª pagina la **Borsa Ufficiale** *e la* **Cronaca della Borsa.**

Parigi	12	13
3 per cento ammortizzabile	78 05	78 05
3 per cento	76 75	76 75
3 per cento	105 05	105 00
Rendita italiana	99 90	99 80
Azioni ferrovie Lombarde	130 —	130 —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Fiorini austriaci	— —	— —
Cambio su Londra	25 21 5	25 21 5
Lotti turchi	— —	— —
Consolidato inglese	100 3/16	100 3/16
Obbligazioni Lombarde	295 —	294 —
Cambio sull'Italia	1/4	1/4

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, ore (sera) 12 13

Parigi Rimarchi pel corr.(*) Fr. 51 50 51 75
» per gennaio » 54 75 54 75
» pei 2 mesi prossimi » 55 25 55 25
» pei 3 mesi da marzo » 56 25 56 25
Zucchero cristallino 3/6 disponibile » 48 25 48 50
» raffinato sodo disp. » 101 — 101 50
» bianco 3 disp. » 55 25 55 25
» id. pei 3 mesi prossimi » 56 75 56 50

Liverpool, 13 ore (sera).

Cotone. — Vendite cantoni 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la esportazione 2000.

Corsi sui Americani passati — Surata calma Importazione della giornata, 10,000.

Corsi Americani Middling Upland 5 13/8 — Nuova Orleans 6.

Milano, 13 ore (sera).

Cotoni — Vendita balle 300 prontamente a Mercato calmo, fermo.

Caffè — Venduti 2 prevenienze tutte la qualità Mercato attivo, della pelle (volatiche, cesoni, [illegible] pontole, effilerezzano, ecc.).

Finanziarie — Italia blanchezza e freschezza, non [illegible]

» — Id. a superiore al sapone Callatineyer Mercato, Sviz[illegible] a base di zolfo e carbone.

(*) Cr. 1. 1. 11 il pezzo, involto giallo, in tavola [illegible] e farinacee.

Il principe imperiale a Roma.

Roma, 13 dicembre.

(Sanazio) — Fra qualche giorno dunque noi altri giornalisti avremo un gran da fare: correre dalla stazione al Quirinale, dal Quirinale al Vaticano, tener dietro Dio sa a quanto rivista militari, pettacoli di gala e luminarie.

Federico Guglielmo viene a Roma!

La popolazione fino ad ora non se n'è commossa; essa conserva la sua olimpica serenità e indifferenza davanti a questo fatto che mette in sussulto tutta la politica e la diplomazia europea. Essa non si cura nemmeno di sapere se l'erede del trono germanico viene a Roma a fare omaggio al suo amico, il re Umberto, o se viene, novello Enrico IV, a prostrarsi ai piedi di papa Leone. Ne ha visti tanti questa Roma, e imperatori, e re, e principi di tutto il mondo venire dentro alle sue mura o come vincitori o come vinti, a dettare leggi o a chiedere perdono, a cingere la corona imperiale o a prostrarsi, pellegrini laceri e stanchi, alla tomba di San Pietro, che uno più uno meno non conta.

Ma laggiù in Vaticano, mi dicono, si è in piena rivoluzione. I cardinali sono divisi in due partiti; il vecchio Papa, di cui l'animo mite non è fatto per le lotte, cerca una via di mezzo per conciliare il desiderio suo di ricevere il principe con la strana posizione di prigioniero che il predecessore gli ha imposta e che egli ha mantenuta. I fanatici non vogliono questi mezzi termini. Essi dicono: o il principe viene per noi, e allora vada al Quirinale, ma a palazzo Caffarelli, e noi lo riceveremo, e saremo tanto generosi da non farlo attendere quattro giorni nel cortile al freddo di dicembre, come papa Ildebrando ha fatto col suo antenato a Canossa; o il principe viene a Roma come ospite di re Umberto, e allora se ne stia pure al Quirinale, e si risparmi l'incomodo di chiedere un'udienza al Papa e continui la lotta, da tanti anni impegnata, fra l'Impero e la Chiesa. All'avvenire il trionfo.

***

Questo dicono i fanatici, ma probabilmente non succederà così che prevarranno. Federico Guglielmo non è Enrico IV, e il povero Leone non è papa Ildebrando. Di Canossa non rimangono più che pochi ruderi informi, e la contessa Matilde dorme da secoli in pace nel mausoleo che la tarda riconoscenza dei papi le ha eretto sotto alla navata destra di San Pietro.

Il principe viene a Roma: verrà in forma ufficiale, ricevuto dal Re, passerà tra le file allineate dei soldati italiani che gli presenteranno le armi, e andrà ad alloggiare al Quirinale, riconoscendo così ancora una volta il nostro sacro diritto su Roma. E pure, con tutto questo, andrà anche al Vaticano, e il Papa, siatene certi, lo ricevrà. Perchè in fondo, per quanto questa venuta abbia tutta l'apparenza di un atto di cortesia al Re d'Italia, è innegabile che lo scopo principale, riposto, è quello di venire una buona volta ad una conclusione col Vaticano.

Sono due anni che le relazioni fra l'Impero e la Chiesa, abbandonato lo stato di ogni lotta rottura, hanno assunto un atteggiamento più amichevole, si sono messe in via di riconciliazione. Le trattative durano da una parte e dall'altra da più di un biennio fra lo Schloezer e il cardinale Jacobini, con scambio incessante di note diplomatiche, con alterna vicenda.

Da una parte e dall'altra si è voluto giuocare di fierezza, di inflessibilità, di ostinazione, ma poi si è finito con lo scendere a mutue concessioni e arrendevolezze. La venuta del principe sarebbe l'ultimo atto, sarebbe la sanzione di queste lunghe trattative, sarebbe come il suggello di pace, almeno provvisoria, fra la Germania e il Vaticano. E questo ha troppo interesse perchè ciò si faccia, per mandare a monte con un atto inutile tutto il lavoro di questi due anni.

***

Il principe dunque viene a Roma, che egli, del resto, conosce per esservi stato altre volte. L'ultima volta ci venne in forma ufficiale, e fu in occasione dei funerali di Vittorio Emanuele. E allora la sua venuta lasciò ricordo imperituro per uno di quegli atti subitanei che non possono venire in mente che agli uomini di cuore.

Si era a pochi giorni dopo la morte del re. Umberto aveva giurato quel giorno davanti al Parlamento. Dopo la cerimonia, tutta la folla, tutta Roma si era riversata sulla piazza del Quirinale, e con uno slancio unanime di fede, di speranza, in uno di quegli impeti di amore nazionale che scoppiano prepotenti in mezzo ai grandi dolori, acclamava freneticamente al Re e alla Regina.

Ed essi comparvero alla loggia del Quirinale, e, accanto a loro, la bella, bionda figura di Federico Guglielmo, che preso fra le braccia il principe di Napoli, allora tanto piccino, lo sollevò e lo mostrò a quella folla ondeggiante, plaudente, come segnacolo di lieta avvenire. E allora, a quell'atto che affratellava due popoli, scoppiarono più forti gli applausi, e negli applausi i nomi d'Italia e di Germania echeggiarono insieme uniti per la maestosa piazza del Quirinale.

Forse un'eco di quegli applausi fu portata dal vento fino laggiù alle mura tristi del Vaticano.

Le deposizioni dei consoli esteri nei giudizi penali.

I lettori del processo Strigelli, che finora offre ancora tanti misteri e tante incune, ricorderanno come, nella seduta del 6, il signor Spirito Bernardi, cittadino italiano, vice-console degli Stati Uniti d'America a Firenze, rifiutasse di deporre scusandosi col dire che non ne era autorizzato dal console e dal ministro plenipotenziario d'America in Roma.

Il fatto ci parve strano, nè sappiamo se la Corte e la difesa siansi rassegnati definitivamente a non intendere nell'interesse della giustizia una deposizione che potrebbe essere importante. Senza voler per nulla entrare nel merito del processo nè discutere sul modo con cui è condotto, abbiamo voluto sapere se, in tesi dottrinale, un console straniero potesse esimersi dal deporre in giudizio. Ci siamo perciò rivolti allo studioso avvocato F. M. Fiore Goria, il noto direttore della *Rassegna di diritto commerciale comparato*, vice-console dei Paesi Bassi a Torino, affinchè esaminasse teoricamente la quistione.

Oggi siamo in grado di pubblicare la sua risposta, che sarà letta certamente con interesse dalle molte persone che si occupano per ufficio o per curiosità del processo Strigelli.

« Torino, 12 dicembre 1883.

« Pregiato signore e collega,

« Le questioni che mi avete posto, se mai non mi appongo nell'afferrarle, si potrebbero così riassumere:

« 1° Un console o vice-console od altro agente consolare degli Stati Uniti d'America, munito con *exequatur* all'esercizio delle sue funzioni nel Regno d'Italia, può rifiutarsi a deporre in un giudizio penale istruito in Italia e nel quale sia regolarmente invitato a comparire, allegando di non aver ricevuto istruzioni dagli agenti diplomatici del Governo americano che lo sciolgano da riserbo di segreti, che d'ufficio possa o debba conservare?

« 2° Un cittadino degli Stati Uniti nominato console o vice-console od altro agente consolare degli Stati Uniti d'America, munito con *exequatur* all'esercizio delle sue funzioni nel Regno d'Italia, può rifiutarsi a deporre in un giudizio penale istruito in Italia e nel quale sia regolarmente invitato a comparire, allegando di non aver ricevuto istruzioni dagli agenti diplomatici del Governo americano che lo sciolgano da riserbo di segreti, che d'ufficio possa o debba conservare?

« 3° Un cittadino degli Stati Uniti nominato console o vice-console od altro agente consolare degli Stati Uniti d'America, munito con *exequatur* all'esercizio delle sue funzioni nel Regno d'Italia, può rifiutarsi a deporre in un giudizio penale istruito in Italia e nel quale sia regolarmente invitato a comparire, allegando di non aver ricevuto istruzioni dagli agenti diplomatici del Governo americano che lo sciolgano da riserbo di segreti, che d'ufficio possa o debba conservare?

« 4° Un cittadino degli Stati Uniti nominato console o vice-console od altro agente consolare degli Stati Uniti d'America, munito con *exequatur* all'esercizio delle sue funzioni nel Regno d'Italia, può rifiutarsi a deporre in un giudizio penale istruito in Italia e nel quale sia regolarmente invitato a comparire, allegando di non aver ricevuto istruzioni dagli agenti diplomatici del Governo americano che lo sciolgano da riserbo di segreti, che d'ufficio possa o debba conservare?

« Prima questione — *Eccezione di un console degli Stati Uniti d'America in un giudizio penale in Italia.*

« Nel diritto moderno internazionale pubblico l'ammissione di ufficiali consolari di uno Stato in un altro è regolata ormai presso che universalmente da convenzioni e trattati speciali, che stabiliscono e determinano il godimento dei diritti, prerogative ed immunità accordate reciprocamente a questi funzionari dalle Alte Parti contraenti.

« Nel novero di simili convenzioni tuttora vigenti fra l'Italia e moltissimi degli Stati civili dell'antico e nuovo mondo si riscontra eziandio la *Convenzione consolare* fra il Regno d'Italia e il Governo degli Stati Uniti d'America stipulata a Washington il 8 maggio 1878 (ratificata per escambio col R. D. 27 settembre 1878, N. 4538, serie 2a), e che rimarrà in vigore per lo spazio di dieci anni dallo scambio delle ratifiche, cioè a tutto settembre 1888 — dico settembre millecentottantaotto.

« In tale convenzione, analogamente alle tesi che ci occupa stanno stipulati i seguenti patti:

« Art. 4. Gli ufficiali consolari, cittadini dello Stato che li ha nominati, e che non esercitano il commercio nè alcuna specie di industria, non saranno tenuti a comparire come testimoni davanti ai Tribunali del paese in cui risiedono. Ove la loro testimonianza sia necessaria, si inviteranno per iscritto a comparire in Corte, ed in caso d'impedimento si dovrà richiedere la loro deposizione scritta, o riceverla di viva voce nel loro domicilio od ufficio.

« Sarà dovere dei summenzionati ufficiali consolari di aderire a tale domanda senza frapporre dilazione non necessaria.

« In tutti i casi criminali contemplati dal 6° art. degli emendamenti alla Costituzione degli Stati Uniti, in virtù del quale è garantito il diritto alle persone accusate di crimini di ottenere testimoni in loro favore, gli ufficiali consolari saranno invitati a comparire, con ogni possibile riguardo alla loro dignità e ai doveri della loro carica.

« I consoli degli Stati Uniti in Italia riceveranno un uguale trattamento in casi consimili. »

A norma di questa disposizione ovvie si presentano pel caso concreto due distinzioni: l'una cioè concernente la condizione *personale* di cittadinanza del funzionario consolare e l'altra relativa al giudizio in cui sia *necessaria la sua testimonianza*, vale a dire se trattisi di giudizio civile o criminale, ed in quest'ultimo caso se la testimonianza sia invocata in difesa od in accusa di un cittadino dello Stato che il funzionario rappresenta ovvero di un italiano.

« Dei funzionari consolari, in ogni e qualunque paese dei due mondi, altri sono *cittadini dello Stato che li ha nominati* ed altri sono *cittadini dello Stato dove sono nominati*, cioè, per dirla nei termini amministrativi, altri sono consoli ed agenti consolari inviati dallo Stato che li nomina, e che anticamente erano detti *Consules missi*, ed ora si denominerebbero funzionari di carriera, ossiano impiegati di quella che è detta *bassa diplomazia*; altri invece sono consoli od agenti consolari *onorari* o residenti che chiamar si vogliano, cioè funzionari inamovibili, non di carriera e nominati *di preferenza* ordinariamente o pressochè sempre fra i *cittadini dello Stato che li nomina* e residenti là dove sono nominati, ma che possono pure, in mancanza, essere scelti fra i notabili cittadini dello Stato dove sono delegati.

« Senza dover unanimamente risolvere all'ardua questione talvolta ancora dibattuta per contestare, sull'autorità di Wicquefort, Vattel, Martens (Carlo) et Klüber, le prerogative e dignità di agenti politici e ministri pubblici ai funzionari consolari, mentre Stock, de Clercq, de Vallat, de Cussy, Kuffner, Pinheiro-Ferreira, Vergé e G. F. de Martens concordano uniformemente nel riconoscere attualmente nei funzionari consolari una categoria speciale di agenti diplomatici; senza sollevare pertanto una tale questione, non occorre neppure distinguere fra le varie categorie o classi di questi funzionari, cioè tra i consoli generali e i consoli, tra i vice-consoli e i agenti consolari, poichè nel moderno diritto internazionale tutti questi funzionari indistintamente fra loro sono pareggiati nel godimento dei diritti e delle prerogative loro necessitate; soltanto si fa differenza *fra i cittadini e non* dello Stato che li nomina riguardo ad alcune immunità (specie in materia d'imposte personali) a godersi nello Stato dove sono nominati.

« Delineate sommariamente così le condizioni delle prerogative consolari, quali anche nella surriferita convenzione fra l'Italia e gli Stati Uniti sono analogamente richiamate e riconosciute (agli articoli 2, 3, 7, 8, 17), già appare pienamente risolta la proposta quistione, non solo alla stregua della prammatica generale del diritto internazionale pubblico, ma meglio ancora a mente dell'invocata Convenzione consolare italo-americana.

« E a tradurne il concetto basta la più ovvia applicazione.

« Gli ufficiali consolari che siano cittadini americani *nominati in Italia* non sono tenuti a prestare testimonianze nei giudizi civili davanti ai Tribunali italiani, *perchè non ricevibile il commercio nè alcuna specie d'industria*. Che se poi in ogni caso la loro testimonianza sia riconosciuta necessaria, dovranno essere invitati per iscritto a comparire davanti al Tribunale, e in caso d'impedimento si dovrà richiedere la loro deposizione scritta, ovvero riceverla a voce nel loro domicilio od ufficio.

« Nei giudizi criminali poi conviene rilevare la premessa distinzione tra la richiesta testimonianza a difesa da quella in accusa. — Nelle testimonianze a difesa *in genere*, non potendosi mai in caso veruno dissentire come altra delle principali massime degli ufficiali consolari quella per appunto di proteggere e difendere i diritti e gli interessi dei loro compatrioti, ossia dei cittadini dello Stato che dessi rappresentano, in tutta pienezza di evidenza ben risulta come sia dovere degli ufficiali consolari di non potersi rifiutare a prestare quella testimonianza che lealmente ed in onore di verità giovar possa a coloro che ad essi incombe di proteggere e difendere.

« La Costituzione poi degli Stati Uniti d'America negli ultimi suoi emendamenti guarentisce specialmente agli imputati di crimini il diritto alle testimonianze a difesa; epperciò, in omaggio singolare a questa guarentia, la Convenzione consolare *italo-americana*, come è palese nel 3° § dell'art. 4 sovra riferito, ebbe cura di contemplare questi casi di giudizi criminali per confermare l'obbligo agli ufficiali consolari di prestare la loro testimonianza, sempre quando vi siano invitati, va pur detto, coi dovuti riguardi.

« Quanto alle testimonianze in accusa poscia non è già da credere che gli ufficiali consolari vi si possano in un qualche modo legale rifiutare o legittimamente sottrarre; solo vuolsi ritenere che mentre il magistrato locale imprenda già ben dovrebbe andar cauto nel richiederneli, così questi funzionari allorquando regolarmente invitati ben possono, ed anzi quasi dovrebbero, usare la massima prudenza nelle loro deposizioni per salvaguardare i diritti e gli interessi di quell'imputato, che è un loro naturale protetto o difendere; prudenza ancorchè massima però, che mai non potendo ledere la lealtà del funzionario nè oscurare o tacere la verità dovuta alla giustizia, vuolsi circoscrivere unicamente in quella sagace circospezione che distingue appunto l'arte diplomatica, della quale li ufficiali consolari conoscere devono il rudimenti almeno, dacchè hanno a rivendicarne le prerogative.

« Circostanze tutte codeste, che ben possono ed anzi devono essere attentamente ponderate e scevernate nell'arguta sagacia del magistrato inquirente, prima di determinare l'ordinanza di richiesta formale di testimonianza all'ufficiale consolare in simili casi, onde una tale testimonianza non abbia a risultare quasi oziosa ed inutile, anzi che però mai possa apparire infedele o sospetta.

« In tesi generale adunque, per concludere, vuolsi ritenere che in nessuna guisa *nè può nè deve* schermirsi ogni ufficiale consolare dal prestare testimonianza tuttavolta che ne sia regolarmente richiesto coi riguardi dovuti alla sua dignità ed al dovere della sua carica. — *Nè mai in alcun caso* esso deve ottenere perciò alcuna speciale autorizzazione nè dal Governo, nè dagli agenti diplomatici da cui generalmente possa dipendere nell'esercizio delle sue funzioni.

« Giova finalmente rilevare un'ultima considerazione relativamente alla tracciata distinzione tra i funzionari consolari *cittadini dello Stato che li nomina* e quelli *nazionali dello Stato dove sono nominati*; distinzione codesta più speciale in Italia, dove appunto nell'accordare a questi ultimi lo *exequatur* richiesto per l'esercizio delle loro funzioni, studii quasi sempre aggiungere la clausola, per cui il funzionario riconosciuto nelle sue patenti non possa aver privilegio a mettersi in qualsiasi modo alle leggi del Regno, alle quali è soggetto come nazionale italiano. Tale clausola, ormai consuetudinaria, troncherebbe ancora ogni questione in questo caso speciale, in cui il funzionario consolare, pur godendo le prerogative della sua carica e dignità, non cessa punto di essere nazionale, quando non si faccia naturalizzare nello Stato che lo nomina.

« *Seconda questione:* — *Arresto di un cittadino americano e suo rilascio previo cauzione.*

« Nei principii generali il diritto internazionale attenuati nelle Disposizioni preliminari del Codice civile italiano (art. 11) è stabilito che: *le leggi penali e di polizia e sicurezza pubblica obbligano tutti coloro che si trovano nel Regno.* — La Convenzione d'estradizione fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America dell'23 marzo 1868, tuttora vigente, al § 6° dell'articolo 2° comprende altresì le imputazioni di fabbricazione o ricevello di qualunque titolo di rendita dello Stato od istromento di crollo.

« Sotto tali imputazioni pertanto un americano residente o vagante in Italia potrebbe esservi arrestato tanto con mandato di cattura dell'autorità giudiziaria italiana, quanto in seguito a regolare domanda di estradizione richiesta in via diplomatica dal Governo degli Stati Uniti d'America.

« In una tale condizione pertanto chiamandosi si scorge come il questo speciale si venga a ricolvere agevolmente in un semplice accertamento di puro fatto: se l'arresto segua per mandato di cattura dell'autorità italiana, questa lo può del pari torto rilasciare in libertà, quando assuma certezza dell'innocenza dell'imputato o del non potersi fare luogo a procedimento contro di lui; — se invece l'arresto avvenisse per domanda di estradizione del Governo americano, questo solo può disporre della sorte e libertà dell'individuo estradato.

« È però da avvertire che la prescrizione di estradizione non comprende nè si estende a verun atto d'istruttoria sull'individuo da estradare, epperò non può esservi luogo a verun previo o contemporaneo esame dell'arresto del fuggitivo richiesto in estradizione, e tanto meno poi in Europa può esservi richiesto l'intervento e presenza dei funzionari consolari. In un solo caso potrebbe avvenire tale intervento, e quello sarebbe in cui, nel dubbio sull'identità dell'estradando, l'individuo arrestato per estradizione invocasse la protezione dell'Ufficio consolare per attestare o produrre prove dell'identità della sua persona diversa da quella che fosse colpita dalla domanda di estradizione.

« Nelle regole comuni poi del diritto internazionale, confermate altresì colle stipulazioni della Convenzione italo-americana sovra citata (art. 5°), le domande di estradizione dei criminali faggitivi dalla giustizia, nei casi specificamente contemplati, sono fatte dai rispettivi agenti diplomatici, e soltanto nel caso di assenza di questi o dei loro facienti funzioni potrebbero essere fatte dagli ufficiali consolari superiori. — Per lo stesso tramite l'iniziata estradizione deve, ove d'uopo venire risolta coll'ordine di rilascio.

« Queste sono per la verità le considerazioni dottrinali e giuridico-positive, colte quali mi è dato in piena fede accompagnarvi le soluzioni ai quesiti sottopostimi, e mi giova sperare che valgano a soddisfare il desiderio espostomi.

« Sensibile alla deferenza, di cui vi compiaceste onorarmi, vo porgo sincera espressione di gratitudine, rassegnandomi in perfetta osservanza obbligatissimo collega

« Avv. F. M. Fiore-Goria,
direttore della
Rassegna di diritto commerciale comparato. »

OLTRALPI ED OLTREMARE

L'arresto degli assassini di Père.

Marsiglia, 10 dicembre.

(Bertello) — Già dieci giorni sono trascorsi, e nessuna traccia ancora fu potuto indagare la polizia relativamente agli autori del truce misfatto della *Rue Paradis*. Non già che sia rimasta finora colle mani alla cintola. Tutt'altro! Non si è data che troppo movimento, e credo anzi che il febbrile ecattamento di cui erano invasi tutti questi agenti abbia fatto perdere un tempo prezioso in ricerche più o meno puerili e che devono aver fatto ridere sotto cappa i malfattori vedendo i funieri allontanarsi ogni giorno dalla buona pista.

A un dato momento anzi la stessa polizia, quasi dubitando di se stessa, è giunta a far annunziare dai giornali che il *Crédit Lyonnais* offriva un premio di 10,000 franchi a chi scoprirà il colpevole.

Non l'avesse mai fatto!..... Da quel giorno è stato un piovere di lettere denunciatrici una più assurda dell'altra, da far perdere la testa al più scaltro Locoq della capitale.

E tutte queste indicazioni, tutte dalle quali dettata da animosità personali, rivestendo un barlume di verosimiglianza, non conducevano al altro che a far perdere il tempo e logorare le scarpe degli agenti, obbligati di correre al quattro venti per assicurarsi che nulla vi era di fondato.

Vero è che col freddo ch'è da qualche giorno un po' di esercizio non fa male; ma se questo ha servito a riscaldare le membra intorpidite di quei poveri diavoli, non ha servito un'acca allo scopo cui erano intenti.

Quello che più fa meraviglia è il tempo richiesto al *Crédit Lyonnais* per sapere qual cambiale avesse incassato il Père al domicilio dove lasciò la vita. Pare in-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

(9)

UN PECCATO DI GIOVENTÙ

Romanzo
di
GIORGIO DUVAL

VII.

(Seguito).

— Per chi parlate dunque?,

— Per gli altri.

— Della carità!

— Ben ordinata.

— È per questo che non comincia da voi stessa?

Il dialogo rischiava d'inacerbirsi.

Fortunatamente la signora di Trémentines interruppe la discussione.

— Signore! — gridò.

— Cosa c'è?

— Ho veduta la duchessa di Vandières; ella viene verso di noi. Ora si è fermata, sospira, e colla punta del suo ombrellino fa dei segni cabalistici sulla sabbia. Evidentemente essa è in preda ad una profonda melanconia.

— Forse suo marito sta per ritornare, — disse ridendo la signora di Soynières.

— Avrebbe avuto il tempo per prepararsi a ricevarlo.

— Chi lo sa? — disse a sua volta la signora di Leudeville per tema di rimanere indietro dalle sue amiche. — Alle volte una sorpresa...

— Il duca — continuò la signora di Trémentines — è troppo nobile galante per far ciò.

— Risultato questo di una perfetta educazione! — aggiunse maliguamente la signora di Solongey.

— È d'una estrema prudenza! — semplificò la signora di Soynières.

— Che? — interrogò una piccola fresca fresca

— affrettò a rispondere la signora di Trémentines, fe- la nuova

— Col giovane Gastone di Louvemont. Non si parla che di ciò a Trouville ed è bene che voi siate al corrente di questo fatto. Quest'amore durava da parecchi mesi. Lo scorso inverno la duchessa fece la conoscenza di Louvemont e sei settimana dopo, dicesi, i loro cuori stendevano un trattato che la duchessa firmò...

— A due mani?

— No, con una sola... Colla sinistra...

Una sonora risata accolse quel tratto di spirito.

— La destra, — continuò la signora di Trémentines, fatta ardita dal successo riportato, — appartiene a suo marito che ora trovasi in Italia... per ritornare la sua salute, mentre qui suo moglie deteriora la sua riputazione. La duchessa faceva i conti senza pensare al proverbio che dice: le migliori follie fanno quelle che durano meno; proverbio che di Louvemont non tardò a mettere in pratica. Il nostro eroe non indugiò ad innamorarsi d'una giovinetta che fece voi conoscere, la nipote d'un tale Marcadieu. Allora costui conduce sua nipote a Trouville ed il signor di Louvemont la raggiunge tosto. La duchessa ne approfitta per affittare una villa a Deauville... per caso! Il caso essendo un buon diavolo che basta un fischio per farlo accorrere. Per quale scopo affittò questa villa? È quanto supremo presto. Avete capito?

— Perfettamente.

— Ecco la duchessa di Vandières! — disse la signora di Solongey.

— Badate che quanto vi dissi è un segreto! — disse per finire la signora di Trémentines.

— Contate sulla mia discrezione! — rispose la piccola borghesuccia.

— Siamo in dieci per conservare un tal segreto! — osservò ingenuamente la signora di Leudeville.

— Ed è appunto perciò che insisto — replicò la signora di Trémentines in vena di far dello spirito.

In quell'istante comparve la duchessa.

Tutti gli sguardi si volsero verso di lei, ed essendosi fatto il più completo silenzio, essa potè capire non solo di essere udita, ma di essere stata poco prima oggetto d'una discussione.

La duchessa portava un bellissimo costume di *piqué* bianco. Alla sua vista quelle signore non poterono trattenere un movimento di sorpresa.

Esse si aspettavano di vederla a comparire innanzi un'amante in lagrime, ed invece essa non era mai stata più vivace, più gaia.

La duchessa andò incontro alle signore di Trémentines, di Soyniéres e di Leudeville e stringe loro affettuosamente la mano, passò vicino alla signora di Solongey che salutò freddamente ed andò a sedersi fra la Leudeville e la Soyniéres.

— Siete forse in collera con lei? — domandò a bassa voce la signora di Trémentines alla signora di Solongey.

— La duchessa si è creduta in dovere di raccontarmi tutte le scappate di mio marito, e ciò mi è veramente insoffribile. La prevenni quest'inverno che glielo avrei fatta scontare, e forse ora ha paura.

— Con lei non saranno certo le occasioni che vi mancheranno.

— Lo spero.

La duchessa essendosi accorta che si parlava a bassa voce, volse uno sguardo sulla signora di Trémentines che, per stornare ogni supposizione, si alzò e prendendo le mani della duchessa fra le sue:

— Voi ci mancavate!

— Siete troppo buona! Del resto, eccomi fra voi. Di che si parlava prima del mio arrivo?

— Si parlava male degli uomini — disse la piccola borghese per darsi dell'importanza.

— Per questo ci sono anch'io! — disse la duchessa sprofondandosi nel suo seggiolone.

— Ed io anche! — disse una voce che fece trasalire tutta quanta l'assemblea.

Era Maréchal che aveva seguita la duchessa un po' per prudenza e molto per diplomazia.

Maréchal simulò una sorpresa che la duchessa finse di condividere, e le presentò i suoi omaggi.

Le signore si scambiarono una rapida occhiata.

Il silenzio minacciava di ristabilirsi.

Per evitare una situazione imbarazzante la signora di Trémentines ruppe il silenzio chiedendo a Maréchal se trovavasi da lungo tempo a Trouville.

— Sono arrivato ora.

Ed indirizzandosi a tutte le signore:

— Avete già finito di fare il panegirico del sesso forte?

— Quasi, — rispose la signora di Soyniéres.

— Allora, se lo permettete, ora faremo un po' di maldicenza sulle donne.

— Ad una condizione, — interruppe la duchessa.

— Quale?

— Che voi ne diate tutto il male che sapete.

— Saremo affare troppo lungo.

— Siete molto gentile, signor Maréchal! — gridarono le signore.

— Mi ci vorrebbe però sempre il doppio di tempo per dirne tutto il bene che ne penso di quello occorsomi per dirne male.

— Così mi piace! — replicò la signora di Trémentines.

— Come? — gridò la duchessa. — Voi ci fate dei complimenti, signor Maréchal?

— Certamente.

— E per qual miracolo?

— Mi sento disposto all'indulgenza.

— Forse vi accadde una buona fortuna?

— Meglio ancora.

— Che cosa dunque?

— Una buona azione.

— Raccontateccela!

— Ve ne supplichiamo!

— Allora comincio.

E dopo aver preso posto fra le sue ascoltatrici:

— Eccovi il fatto, — disse. — Mi avevano parlato d'una povera donna che stava per partorire e si trovava senza il becco d'un quattrino. Le portai l'importo di quanto perdo regolarmente al *whist* in una settimana, giurando però che sarei rimasto otto giorni senza giuocare. Avevo inoltre l'intenzione di pregare una di voi d'organizzare una sottoscrizione sabato prossimo, dopo l'arrivo del treno dei mariti. Chi di voi desidera incaricarsene?

— Io! — disse la duchessa.

— L'abito di cassa di carità vi starebbe infatti a meraviglia! — rispose Maréchal alquanto sorpreso.

— Voi siete diggià in buone relazioni con San Vincenzo da Paola.

— E ciò vi porterà fortuna! — disse maliguamente la signora di Leudeville.

— Il duca sarà presto ristabilito! — aggiunse la signora di Trémentines, a cui spiaceva il buon umore della duchessa.

— Siate tranquille, signore, — replicò Maréchal, — poichè i vostri scritti, sono certo, godono di una buonissima salute.

E siccome tale predizione era stata accolta molto freddamente:

— Ho detto una bestialità, penso. — Centoro sono capaci di non dare un centesimo per la mia sottoscrizione.

— Vedo, signor Maréchal, che voi siete sempre maligno con noi.

— Almeno voi, o signora, avete il coraggio delle vostre opinioni, — rispose ridendo Maréchal.

— Ma d'altra parte siete così spiritoso! — disse la signora di Leudeville.

— Così compiacente! — aggiunse a sua volta la signora di Soyniéres.

— E così buono!... — continuò la duchessa accelerando il moto del suo ventaglio.

— Ma, signore mie, voi mi confondete; io non sono mai stato tutto questo! — rispose Maréchal. — Sono semplicemente un uomo inferiore a molti altri per ingegno, e meno stupido della generalità. Fui rinchiuso a nove anni in una di quelle prigioni universitarie che si chiamano collegi, affinchè imparassi a conoscere il mondo... romano! A vent'anni conobbi Giulio Cesare ed Ernesto, gli uomini di Plutarco coi frequentatori del ristorante della *Maison d'Or*. Il risultato naturale della mia educazione classica fu la perdita di centomila lire. La società, come potete supporre, non si ritirava di fronte ai miei sacrifizi: montai a cavallo, corsi agli spettacoli, ai clubs, nei ristoranti alla moda, sottoscrissi delle cambiali per delle ex-cocottes, prestai la mia firma a degli amici che si fecero uno scrupolo di non rendermela mai... e così giunsi alla trentina ed alla rovina.

— Vi siete dato al lavoro allora? — interruppe la signora di Trémentines.

— No. Una buona zia morì lasciandomi una rendita di quindicimila lire che trovai in una vecchia cassa di lana. Amavo quella buona donna e la sua morte mi fece invecchiare di sei anni, e così divenni un essere ragionevole.

— E scettico, — interruppe a sua volta la duchessa.

— No, signora mia, — continuò Maréchal. — Cambiai semplicemente di religione. Credevo ai cavalli, al baccara, ai tartufi, un poco alle gran dame e molto alle ballerine; ora credo all'amicizia, alla virtù, alla patria; tutto ciò è più vero, più onesto, e costa meno!

— Ma allora voi siete un santo! — esclamò la signora di Solongey.

— Esagerate, signora! Sono un buon ragazzo che viene facendo l'elemosina ai poveri ed ai pazzi, senza orgoglio e senza pietà. Rido degli uni, e, contrariamente a Figaro, piango qualche volta sugli altri. Grazie a questo equilibrio fra la gioia ed il dolore, digerisco passabilmente bene, dimentico i miei vecchi creditori e benedico il cielo che mi fece credito dei lunghi anni vissuti, durante i quali imparai, pagai e perdonai molto! Ma ecco che col pretesto d'una buona azione stavo facendo la mia apologia. Vi parlai d'una sottoscrizione per sabato prossimo, e venni a voi, duchessa, per iniziarla. Siete contenta, accettata?

— Certamente.

— Ecco quello che dovevo comunicarvi. Ed ora, signore, mi ritiro, felice se avrò in qualche modo attenuata la vostra opinione sugli uomini.

— Siete così bene riuscito nel vostro scopo, — rispose sorridendo la signora di Vandières, — che non mi perdonerò mai d'averci fatto tanto tempo a trovar loro delle angeliche ali.

— Ma voi vi calunniate! — mormorò la signora di Solongey all'orecchio della duchessa, che non seppe frenare un gesto di collera.

L'allusione era stata compresa.

(Continua).

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

possibile che un'amministrazione che conta ad un suo impiegato più di 100 mila franchi di effetti, non posseggia un dettaglio esatto degli effetti che gli ha consegnato, non fosse che per suo proprio controllo!...

Si è dovuto dunque aspettare che il pubblico abbia lui ricostituito la cifra di cui era portatore quel fattorino, recandosi a dichiarare al *Crédit Lyonnais* che il 30 novembre aveva pagato la somma V... o che non gli era stata presentata una tratta di... e così si è arrivati a sapere che mancava una somma di fr. 470; ed a forza di passare e ripassare tutti i libri, si è finito per trovare che realmente esistova una cambiale di questa somma al nome di Dilla.

Il mazziere vorrebbe che, una volta questa traccia rinvenuta, non sarebbe stato difficile conoscere l'origine ed il giro di quella cambiale, quali ne erano i giratari e da chi il *Crédit Lyonnais* l'aveva ricevuta. Ma pare che non sia così, e che l'albero genealogico di una tratta sia più difficile a ricostituirsi che non la genealogia di una famiglia.

Bisogna però rendere giustizia al *Crédit Lyonnais* là dove ci deve.

È merito tutti gli elogi l'interesse che ha preso della disgraziata vedova e dei suoi bambini, a cui ha assicurato una pensione vitalizia di fr. 1000 annui per la madre e fr. 800 per ciascuno dei suoi fanciulli fino alla loro maggiorità.

D'altra parte la stampa ed il pubblico hanno dato loro prove consolanti di simpatia, ed una sottoscrizione ha raggiunto in pochi giorni circa fr. 6000. La Direzione del Palazzo di Cristallo ha dato venerdì una rappresentazione in loro favore che ha prodotto fr. 1400.

Tutte queste somme riunite saranno versate nelle mani di una Commissione composta di delegati dei principali istituti di credito, la quale penserà al mezzo più opportuno di impiegarle a favore di quella disgraziata famiglia.

***

E quando meno il pubblico se lo aspettava ecco che da tutte le cantonate si strilla: *La seconde édition du Petit Provençal! L'arrestation des assassins!* Figurarsi il movimento che ha cagionato in Marsiglia questa notizia! è difficile a dirsi; il pubblico si affollava attorno agli strilloni che si vedevano letteralmente presi d'assalto. In pochi minuti la seconda edizione è stata esaurita, colla massima soddisfazione dell'Amministrazione di quel giornale che ha raddoppiato oggi i suoi benefici.

Ora la notizia eccola in poche parole.

Due fattorini della Posta avevano dichiarato al giudice istruttore di aver portato a diverso riposo all'indirizzo di un certo *Desblancs*, rue Paradis, 57, delle lettere che erano state ricevute da una donna in veste da camera. D'altra parte, indicazioni avute permettevano di conoscere che quel Desblancs conviveva con una donna galante a nome Margherita Dupont, colla quale era partito per Parigi.

Un'altra dichiarazione di un cocchiere fra carrozzino da nolo, sebbene non troppo chiara, aveva pure un certo valore.

Secondo questa, due signori il giorno del delitto lo avrebbero fatto venire a quella casa poco dopo il mezzogiorno, e si sarebbero fatti condurre al Palazzo di Giustizia (vedi curiosità!) e di là in diverse case di dubbia fama, ed in fine alla ferrovia. I connotati corrispondevano all'inciroa a quelli di Desblancs e di un'altra persona indicata dalla Allayron, padrona della casa.

Le ricerche dunque erano state dirette su Parigi, dove quella Polizia ha messo oggi la mano sul Desblancs, che ha arrestato in casa della Dupont, e un certo Pugliano Alfredo (purtroppo ci si doveva nascolare il nome di un italiano!), il quale aveva esercitato il mestiere di agente d'emigrazione, e come tale lo scorso anno ebbe a fare i conti col Correzionale per alcune operazioni che furono qualificate scroccherie. Anche il Desblancs avrebbe un casellario non troppo pulito, ed il Tribunale di Bordeaux pare abbia dovuto occuparsi della sua persona.

L'arresto di questi due galantuomini, che saranno accompagnati sotto scorta a Marsiglia, si ritiene importante, e si spera avere in mano i colpevoli. Tutto sta a vedere se le speranze non svaniranno o se la loro partecipazione al delitto potrà essere provata.

PEL 1884

ABBONAMENTI E PREMI

Vedi Avviso in quarta pagina.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Venerdì, 14 dicembre

L'arte in Napoli.

Napoli, 6 dicembre

(NICOLA LAZZARO) — Terminata la stagione estiva coi suoi stabilimenti balneari e divertimenti più o meno acquatici o montanari; finite le forti parlamentari che ne [illegible] uomini politici, ministri ed ambasciatori, noi si è caduti nelle andazzo della vita solita, appena rare volte [illegible] qualche misfatto colossale, da [illegible] che avvenimento scandaloso e magari [illegible] qualche lotta elettorale, cui gli animi si appassionano, in mancanza di meglio.

Un famoso filosofo dell'anticlità diceva *felice il paese che non ha storia*; così io ritengo che quanto una città meno fa parlare di sè, meglio cammina. E noi per camminar bene o male s'aspetta l'inverno. Nell'estate è uno sciopero generale; pur di non abbandonare la campagna, vada tutto alla malora; invece d'inverno si ritorna ad abitare la città, i teatri si riaprono, gli studi degli artisti sono animati di modelle dagli occhioni neri e dalle forme sviluppate, e da tipi cavernosi, truci, malatacci, di cui l'artista ha bisogno per riprodurre col pennello o con lo scalpello la sua idea sulla tela o nel marmo.

***

Ed è dell'arte ch'io voglio ricominciare le mie lettere da questa città, quelle lettere che spesso volte m'hanno attirato la benevolenza dei gentili lettori della *Fiorentina*.

Passerò a rassegna le varie arti, drammatica, musicale, scultoria e pittorica.

Per questa due ultime, i nostri antenati latini avrebbero detto *Ferri opus*. Noi lo diciamo anche noventi, la qual cosa non cangia nulla all'argomento. Ferve dunque il lavoro, e pittori e scultori preparano le loro opere da inviare alla vostra Esposizione. Se io volessi fin d'ora descrivervi particolareggiatamente i quadri e le statue che partiranno di qui, indicarvene i soggetti, non solo commetterei delle piatalli indiscrezioni, ma dal fatti potrei esser sorpreso in peccato di menzogna. Nulla di più facile che una qualunque degli artisti, per vendicarsi della mia parlantina, o non sapendo più o mi cangi soggetto, od io vesterei come quel cavaliere dalla magra figura, a tutti noto.

A me per ora basta dirvi che gran numero di artisti napoletani si preparano per Torino ed anzi alcuni hanno posto a dormire i tamburelli della lotteria di Capodimonte per non divagarsi dall'idea che interpretano. Fra i pittori sperranno: l'Altamura, il Miola, il Campriani, forse il Dalbono, il Mancini, il Cortese padre ed il Cortese figlio, l'Esposito, il Simonetti, il Reina, il Volpe e che so io quanti altri ancora; so solo che il Morelli non si è ancor deciso ed il Palizzi è decisissimo a non esporre nulla; tanto l'effetto che ottenne a Venezia coi suoi piccioni, non deve spingerlo molto. Non esporranno neanche il Marinelli e il Maldarelli, e credo che entrambi facciano bene.

Degli scultori invieranno lavori, e potrei anche dire dei lavori, il D'Orsi, il Francaschi e l'Amendola. Jerace è in dubbio, Gemito non si degna; poi vi saranno i bei gruppetti del Barbella, cui però pare che non terrà compagnia il Michetti, almeno con uno di quei dipinti che ne impongono, malgrado le pecche e le eccentricità.

***

Passiamo alla drammatica. Questa ci offre pochino davvero e sarebbe desiderabile che offrisse nulla, così n'eviterebbero certi pettegolezzi non fatti per migliorar l'arte. Due lavoretti del Cimmino hanno incontrato gran che. *Le false famiglie* del Ferrari, riduzione in versi della commedia *Les finex ménagers* di Pailleron, han fatto un fiasco solenne. È curioso che il Ferrari, abituato al successi, non ha capito il aver commesso uno sbaglio sciupando la sua intelligenza ed il suo tempo nel ridurre malamente una commedia per se stessa non buona; e nell'insuccesso ha voluto vedere un dispetto del pubblico.

Un proverbio dice che i grandi uomini commettono i grandi errori, e parmi sia proprio il caso di adoperarlo. Vorrei assicurarvi che, ascoltando le *False famiglie*, irritandosi a tutte le impossibilità di quel lavoro, il pubblico non aveva per nulla presente il duca Proto ed il suo dramma *Il Conte di Revo*, ritirato per il rifiuto degli artisti a sostenerne le parti. Molti ignoravano del tutto la questione, e fra quelli che la conoscevano non v'è n'era nessuno che volesse punire il direttore della Compagnia drammatica nell'autore.

Questa questione merita d'esser conosciuta. Il duca Proto di Maddaloni voleva far rappresentare un suo dramma; si trova a Roma, lo legge a varii amici, più alla signora Marini ed al commendatore Ferrari; questi lo accetta e promette di farlo rappresentare in Napoli; si contrae pure il compenso. Un giorno l'autore è chiamato a leggere il dramma agli artisti, e dopo la lettura tre artisti si rifiutano a prendere le parti che loro avrebbero dovuto essere affidate, giacchè a nome della loro scritture quelle parti, sebbene in carattere, non erano dell'importanza dell'artista.

Io non voglio discutere se gli artisti abbiano torto o no; essi hanno il rifiuto sulla scrittura e questa dev'essere rispettata. Ma mi chiedo: quando il comm. Ferrari ha accettato il dramma del duca di Maddaloni, conosceva o no le scritture degli artisti? Se le conosceva, e doveva conoscerle qual direttore della Compagnia, perchè in accettato il dramma e non ha fatto osservare all'autore che bisognava assalzare alcune parti all'altezza degli artisti che le devevano interpretare? Se non le conosceva, che specie di direttore è egli mai?

Nel quali dei due casi il Ferrari ha avuto sempre torte; ma tutto ciò, vi ripeto, non è entrato per nulla nella caduta delle *False famiglie*. Finchè l'illustre scrittore darà dei *Duelli*, degli *Alberto Pregalli* e tante altre commedie per cui è giustamente celebre, egli potrà come uomo e come direttore prendere tutte le cantonate che vuole, chè l'applauso non gli verrà mai meno; ma se poi ci dà delle cattive riduzioni, certo che non lo il applaudirà.

E quando avrò detto che fra i rebecero al Sannazaro avremo una nuova commedia dell'artista signor Novelli, che nel carnevale a Roma sarà dato un nuovo dramma del comm. Cucinello e che Achille Torelli farà rappresentare così la sua nuova commedia, lo posso lasciare la drammatica e passare alla musica.

***

Cominciano ad arrivare gli artisti scritturati per il San Carlo, specialmente quelli che dovranno interpretare la *Gioconda*, opera colla quale s'inaugurerà la stagione prossima, ultima dell'impresa Scalisi. Dico ultima per il contratto in corso, chè per il resto non mi pesso che il cav. Scalisi abbia voglia di lasciare il teatro.

Egli si prepara a raccogliere larga messe di applausi, i quali gli rappresentano un certificato di buon servizio rilasciatogli dal pubblico. Il caso avrà bisogno per bilanciare offerte di altri impresari, i quali si dichiarano disposti ad assumere la gestione del teatro con una dote minore di quella finora percepita dallo Scalisi o che questi vorrebbe aumentare, non diminuire.

Va tenuto presente che, grazie all'energia del pro-sindaco comm. Amore, la vecchia vertenza fra Municipio e Governo circa la proprietà dei due teatri demaniali San Carlo e Fondo, sta per essere risolta. Il Municipio prende la proprietà dei due teatri con profitti ed oneri annessi ed accetta pure di pagare le pensioni ai componenti la massa teatrali, sempre che questi, per ragione di età o per malattie, siano costretti a lasciare il teatro.

Ora le nuove combinazioni d'impresa sono per un servizio cumulativo fra i due teatri, come lo era anticamente quando il San Carlo era aperto nel mesi d'inverno ed il Fondo per l'estate. Con due campi da mietere un'impresa accorta può accontentarsi d'una minore sovvenzione; ma se avesse a rimaner solo il San Carlo, bisognerebbe star bene accorti a che la diminuzione della sovvenzione non arrechi discapito alla fama del teatro, considerato sempre fra i primi del mondo, e discapito più grave all'arte stessa. Se questo pericolo s'avesse a correre, meglio tener chiuso il teatro.

E per oggi parmi avervi scritto già una lunga lettera; nella prossima settimana ve ne scriverò altra e d'argomento tutto differente.

La lettera del comm. Lazzaro accenna ad una quistione sorta a Napoli fra il duca Proto di Maddaloni e la Compagnia Romana diretta da Paolo Ferrari a proposito di un lavoro drammatico del primo, accettato, ma non rappresentato dalla Compagnia Nazionale Romana.

Su questa vertenza presero già la parola Paolo Ferrari ed Eugenio Checchi, direttori l'uno della Compagnia e l'altro della Società Romana.

Ora sullo stesso argomento riceviamo da Napoli una lettera di tre valenti artisti della Compagnia Nazionale (il Novelli, il Ventri ed il Leigheb) che per ispirito d'imparzialità non possiamo rifiutarci di pubblicare.

Ecco la lettera:

Egregio sig. Direttore,

» Interessiamo la di Lei gentilezza a voler inserire la presente nelle colonne del suo pregiatissimo periodico:

» Una lettera del sig. Duca di Maddaloni, autore del dramma in versi *Il conte di Revo*, pubblicata nel *Corriere del mattino* di Napoli ed in altri giornali, ci obbliga ad uscire dalla nostra abituale riserva per rettificare fatti esposti erroneamente, non per lo scrivente.

» È verissimo, noi restituimmo le parti assegnateci nel dramma del sig. Duca perchè a *nostro modo e secondo le*, e che ciascuno di noi ha creduto di non accettare, e che ebbe la facoltà di provare ad esuberanza con esempi la Direzione economica della nostra Compagnia credeva in diritto d'esistere (perchè no?) in Italia, e come, ahi se le cose stanno qualcuno di noi volume, come pare accenni la lettera del sig. Duca, la Direzione sobbarca non avrebbe mai osato di abbandonarci a farle la forza degli stessi nostri contratti.

» Se si crede che nessuno si sia per parte nostra inchinato di ossequio, perchè a una certa stanza in cui chi quando vuole ci può parlare di secondarie importanze ma fatti da chi per ruolo è contratto e tenuto sulla linea le parole, quello scrupolo non grate per favore, e questa formula cortese in totalmente discordanza con noi.

» Non insistiamo con questo inviarle una perfidia, Dio ce ne guardi! Al pubblico che ogni sera ci si mostra benevolo lasciamo giudicare se siamo di coloro che le parti misurano a lati o a metri.

» Devotissimi

» A. *Ventri* — E. *Novelli* — C. *Leigheb*. »

---

* **Un serpe.** — Finalmente, tra i ritagli di tempo lasciatigli dalla compilazione della sua gustosissima Guida parlamentare: *Salita a Montecitorio*, Giovanni Faldella è riuscito a dare gli ultimi tocchi al terzo volume del *Serpe*, storiello in giro, che vide ora la luce. Così l'opera è completa.

Il medico Giannozzi, Clementina Rondella, Stefano Drolio, l'arciprete, il magistrato senatore Cesare Bandone di Scazzoringo, il farmacista Partisca, il veterinario Paolino Segarena ci sfilano per l'ultima volta innanzi coi connotati, ora conteguosi, ora grotteschi; la povera Battistina e la soave figura della contessina Rosilde, cercano, ma invano, di gettare un po' di azzurro nel quadro fosco e sconsolato. Tristano (il serpe) domina sinistramente la scena ed assurge ad epopea tutt'cchi lo circonda. Una grande tristezza invade l'animo del lettore quando cessa il volume, appena attenuata dal discorretto del conte Cesare Bandone di Scazzoringo, il quale, una volta almeno in vita sua, parla non da utopista fantasticone, ma da uomo sensato e di cuore. Rimandando i tristi casi di Battistina e la melanconica opera di Tristano, l'arciprete esclama che il mondo è diventato un triste e melenso inferno terrestre; guai per i buoni se non ci fossero le promesse per un paradiso nel regno di lassù! Ed il conte gli risponde:

» Io vengo una consolazione anche in linea di quaggiù. Oggi è un bel giorno di primavera: è nato un dolo magnifico; esala dalle ripe un tepore di mammole nascenti. Or bene, come ad ogni bel giorno di primavera spuntano nuovi fiori vergini di profumo e di colorito, così ad ogni più bella apertura di scuole spuntano nuovi bambini che non hanno conosciuto i tristi personaggi della nostra storia. Perciò, se non fossi ortodosso, farei una invocazione pleiadea al sole: Sole, o sole, mare di fuoco salutifero, fa sbocciare allegramente i novelli fiori per le tempia di fanciulle sante e belle, e fa crescere gagliardamente i nuovi bambini alle armonie fisiche e morali della vita! »

Lo spazio non ci consente di esaminare, nel suo complesso, l'intero ciclo del *Serpe*, che è un lavoro serio e degno della massima considerazione, sebbene alieno da tutta quella ciarlataneria che oggi è diventata di moda anche nello cose letterarie. Ne parleremo più distesamente nella *Gazzetta Letteraria*. Per ora ci limitiamo a segnalare la pubblicazione del terzo ed ultimo volume, nel formato dei precedenti, di circa trecento pagine. È intitolato: *La giustizia del mondo*, e si trova presso Roux e Favale, Galleria Subalpina e Piazza Solferino, e presso tutti i principali librai al prezzo di L. 2, come *Vigilio e Isvola* ed il *Consulto medico* che le hanno preceduto.

* **I bozzetti del monumento a Garibaldi.** — I bozzetti del monumento da erigersi in Torino al generale Giuseppe Garibaldi, presentati pel concorso pubblicato dal Municipio in data 2 giugno u. s., saranno, a norma del relativo programma, esposti al pubblico nella sala della Società promotrice di Belle Arti in Torino, via della Zecca, n. 25, da sabato 15 corrente sino a tutto il 1° gennaio prossimo, dalle 10 ant. alle 4 pom.

* **Accademia di canto corale.** — Domenica 16, alle 2 1/2 pom., avrà luogo, nell'aula della scuola *Vincenzo Troya*, in via Principe Amedeo, 10 il 48° saggio (1° dell'anno IX) dell'Accademia di canto corale *Stefano Tempia*.

Verrà eseguito, sotto la direzione del maestro Giulio Roberti, il *Requiem* a 4 voci in *Do* minore di Luigi Cherubini.

L'Accademia conserva questo saggio alla quinta commemorazione anniversaria della morte del suo Cantatore.

* **Teatro Gerbino.** — Ai frequentatori di questo teatro rammentiamo che stasera avrà luogo la beneficiata di Francesco Paola.

Il valente artista sceglie per la circostanza il dramma di Sardou: *Patria!* nel quale interpreterà la parte del *conte di Rysoor*.

Mille auguri.

* **Teatro Vittorio Emanuele.** — Ieri sera vi fu la prima rappresentazione della Compagnia acrobatica messicana. Il pubblico, affollatissimo, fece buona accoglienza a tutti quanti gli artisti, ma più specialmente applaudì i ginnasti Barrothes, l'uomo serpente, il giapponese Hochikovox, l'uomo scolattolo, che eseguì sul trapezio dei bellissimi quanto pericolosi esercizi, senza rete.

Vennero pure molto applauditi i velocipedisti, fra cui il piccolo Henry, grazioso bimbetto di 3 anni, che si fece ammirare ad una cassetta digerita sul velocipede.

* **Teatri di fuori.** — Ha ottenuto un lieto successo al teatro Manzoni di Milano, colla Compagnia Magini, il nuovo dramma di Bilia: *Il conte Marcello Dandolo*.

I giornali dicono che *Il conte Marcello Dandolo* è un dramma del vecchio stile rimodernato seguendo la forma richiesta dai sentimenti attuali. È un dramma di contemporanei: la passione intima si mescola a quelle politiche e sociali che si agitano al momento storico nel quale viviamo.

LA STAGIONE.

Questo giornale, edito dalla ditta Ulrico Hoepli di Milano, è l'unico periodico di mode che abbia una tiratura italiana eccezionale di **dodicimila copie.** *Siccome esso si stampa in quattordici lingue, così la sua tiratura complessiva raggiunge la cifra enorme e stabile di* **720.000** *copie.*

La Stagione esce regolarmente due volte al mese, il 1° ed il 15 di ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati all'acquerello, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili; pubblica, **per prima,** *le più belle ed eleganti novità della moda e non ritira di seconda mano i cliché dopo che furono adoperati frattanti, ma li cede invece espressamente ed esclusivamente nelle proprie officine, nè li cede poscia ad altri, nè li adopera per altre pubblicazioni.*

La **Stagione** *non teme rivali. L'eleganza del taglio e della novità, la splendidezza delle incisioni accuratissime risaltano subito all'occhio insieme colla ricchezza dell'edizione e colla bontà del testo.*

Per accordo preso colla Casa Hoepli, la Amministrazione della **Gazzetta Piemontese** *è in grado di agevolare l'abbonamento a questo giornale di mode, utilissimo per le famiglie, a coloro che intendessero combinare questo abbonamento con quelli pei nostri giornali* (Vegansi in 4ª pagina l'annunzio: Abbonamento e premi):

AVVERTENZE IMPORTANTI.

1° *Gli abbonamenti cumulativi colla* **Stagione** *non possono decorrere che dalle seguenti epoche invariabili:* **1° gennaio, 1° aprile, 1° luglio, 1° ottobre.**

2° *La differenza fra la* **grande** *e la* **piccola** *edizione della* **Stagione** *consiste in questo, che la* **grande edizione** *ha in più della piccola i* **trentasei** *figurini colorati all'acquerello.*

Associandosi cumulativamente alla **Gazzetta Piemontese** *ed alla* **Stagione,** *i nostri lettori vengono a godere di un* **trattamento speciale di favore** *che non può essere praticato da nessun altro giornale d'Italia.*

NB. — *A chi desiderasse formarsi un concetto preciso dell'importanza del periodico* **La Stagione,** *verrà spedito, a semplice richiesta ed a titolo di saggio, il numero del 15 dicembre corrente.*

CRONACA CITTADINA

Venerdì, 14 dicembre

LA QUESTIONE UNIVERSITARIA.

Ieri la Deputazione provinciale prese atto delle pratiche fatte presso il Governo dal prefetto nella questione dei locali universitari.

Constatò come queste pratiche agevolarono a conseguire sollecitamente quegli accordi che i rappresentanti della Provincia, del Municipio e dell'Università felicemente conchiusero testè col Ministero della pubblica istruzione.

La Commissione permanente per gl'interessi della Scuola di chirurgia-farmaceutica e tossicologia si recava ieri dal rettore comm. D'Ovidio, reduce da Roma, per ringraziarlo vivamente di quanto ha fatto per sollecitare le giuste aspirazioni della gioventù studiosa, cooperando efficacemente col rappresentanti della città e della provincia onde provvedere ai bisogni di questa Università e segnatamente pei nuovi locali dell'istituto chimico-farmaceutico e tossicologico, che insieme agli altri verrà inaugurato nel 1886. Il rettore poi, prendendo argomento dalla dignitosa agitazione per uno scopo tanto nobile, ebbe parole di sommo elogio per gli studenti e per la generosa città di Torino.

Ieri stesso il prof. Guareschi, prima d'incominciare la lezione, ringraziava gli studenti e la Commissione permanente dell'iniziativa presa con così lodevole slancio per la costruzione dei nuovi locali tanto reclamati.

---

* **Ordine Mauriziano.** — Ieri, alle ore due, il primo segretario di S. M. per l'Ordine Mauriziano, comm. Corsanego, il presidente del Consiglio dell'Ordine, comm. Durbano, i consiglieri conti Di Castiglietto, Pernati, Cantelli e D'Agliano, ed il primo ufficiale, hanno avuto l'onore di essere ricevuti in udienza particolare da S. A. R. il Duca di Genova per la presentazione della medaglia che il Gran Magistero ha fatto coniare a perenne ricordo dei fausti sponsali delle LL. AA.

La medaglia, di cui abbiamo dato altra volta la descrizione, è lavoro egregiamente riuscito dall'incisore Vagnetti di Firenze, e l'omaggio artistico, presentato in triplice esemplare, fu altamente gradito.

Terminata l'udienza, gli onorevoli componenti il Consiglio dell'Ordine si recarono a visitare il primo padiglione del nuovo Ospedale Mauriziano condotto a termine in questi ultimi giorni.

L'impressione è stata ottima; ma dovendo questo padiglione servire di modello a tutti gli altri, fu deciso per maggior sicurezza la nomina di una Commissione tecnica coll'incarico di fare le necessarie prove per accertare se criteri scientifici la bontà del sistema adottato per riscaldare il difficile ed importantissimo problema dell'aerazione, del riscaldamento e dell'illuminazione.

* **La ferrovia prealpina.** — La Deputazione provinciale fece voti perchè il suo presidente si adoperi attivamente per la felice risoluzione della questione ferroviaria che interessa tanto la nostra provincia.

Accolse con piacere la comunicazione dei voti espressi al prefetto dai Comitati Verbanese, di Valsesaera, Biellese e Canavese in rapporto alla ferrovia prealpina, voti pel quali la Deputazione manifestò la maggior simpatia.

* **La chiusura della caccia.** — La Deputazione provinciale, in seduta di ieri, fissò l'epoca della chiusura della caccia nella provincia di Torino al 1° gennaio prossimo.

* **Ospedaletto infantile in Torino.** — Il 12 corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in via Rossini, n. 8, avrà luogo l'annunciata assemblea generale dell'*Ospedaletto infantile* in Torino.

Il comm. dott. Secondo Laura aperse la seduta e con accorate parole tessè la storia dell'Opera pia e di tutto quanto la Commissione esecutiva, di cui egli era presidente, aveva fatto per raggiungere il nobilissimo scopo, di vedere il nuovo asilo aperto in soccorso dell'infanzia povera ed ammalata.

La esposizione venne accolta da vivissimi applausi.

Passatosi quindi all'approvazione dello statuto, venne dall'Assemblea ad unanimità accettato.

L'Assemblea in ultimo, dopo di aver nominato per acclamazione il commendatore dott. Secondo Laura presidente della pia istituzione, chiamò a consiglieri di amministrazione, mediante votazione per ballotte, i signori Bassignana cav. Giovanni, Calegaris G. Augusto, Crodara Vincenti gen. comm. Paolo, Depoli dottore collegiato Erasmo, Gay di Montriolo conte Edoardo, Giorgis Venezze dott. Alvise, Gloria conte Giuseppe, Mazzucchetti cav. Eugenio, Meille cav. Paolo, Morra dott. Emilio, Nasi barone Antonio, Patori comm. Ilario Filiberto, Vervone dott. Ulderico, Mongini avv. Giuseppe.

* **Cucine economiche popolari all'Esposizione.** — Per iniziativa della sede piemontese della *Regia Società italiana d'igiene*, si è costituita una Commissione nelle persone dei signori prof. L. Pagliani, cav. Roggeri, ingegnere Corradini, Cesare Goldmann e dottore [illegible], per promuovere l'istituzione delle cucine economiche popolari da impiantarsi nei locali stessi dell'Esposizione del 1884 come esperimento.

La Commissione presentò una domanda al Comitato esecutivo dell'Esposizione nazionale per avere col locale un sussidio di lire 3000 per l'impianto di queste cucine, che nell'occasione della Mostra del 1884 avrebbero potuto servire come esempio, come esperimento e nello stesso tempo sarebbero state di notevole utilità agli operai addetti ai lavori ed alle macchine dell'Esposizione. Il Comitato esecutivo accolse favorevolmente la domanda fatta, accordando un ampio locale e concedendo la somma richiesta. Le cucine economiche popolari, così apprezzate all'estero ed in qualche città italiana, saranno adunque anche istituite a Torino nell'occasione della grande Mostra nazionale e per tutta la durata della medesima. Noi però vogliamo sperare che l'iniziativa della R. Società d'igiene e gli incoraggiamenti del Comitato esecutivo dell'Esposizione troveranno presso la cittadinanza torinese e presso la classe operaia tutto quell'appoggio morale e materiale perchè l'istituzione igienica, economica e filantropica, non provvisoria, possa definitivamente stabilirsi e consolidarsi nella nostra città.

* **Per le visite di Natale e capo d'anno.** — Il sig. prefetto con suo foglio dell'11 corr. ebbe a concedere che le visite natalizie e di capo d'anno possano venire, come negli scorsi anni, surrogate con una o più azioni da L. 5 a beneficio del R. Ricovero di mendicità di Torino.

* **Nell'Ordine della Corona d'Italia.** — Con decreti 12, 16 e 17 novembre 1883, sulla proposta del ministro dell'interno, vennero nominati cavalieri della Corona d'Italia:

Vassallo Paolo, già sindaco del comune di Ricaldone (Alessandria).

Gilli dott. Francesco, medico condotto della città d'Ovada (Alessandria).

Bruno Bartolomeo, presidente dell'Asilo di infanzia d'Ovada (Alessandria).

Bonelli-Cazzani avv. Gustavo, di Melazzo (Alessandria).

Nella medesima si approvò la riduzione delle quote d'ingresso per l'anno 1884 nella misura [illegible] degli anni scorsi ed il bilancio pure pure del 1884 presentato dal direttore cav. Carlo Ferrero.

In seguito ad unanime disposizione, venne in via affatto [illegible] accolto favorevolmente il domandato di tre voci per soccorso di malattia, riconoscendo però la piena deliberazione come contraria alla costituzione di quindici precedenti, ed abilitare i soci tutti che non saranno più liberati ad azioni allo disposizioni statutarie.

— *L'Associazione di mutuo soccorso degli Omnibus* invita i suoi ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo domenica 16 andante, alle ore 2 pom., nel locale della Società.

Ordine del giorno:

Nomina di cinque consiglieri in surrogazione di altri cinque scadenti in via ordinaria.

* **Il duecapo colle aggressioni!** — Ieri sera, poco dopo le 10 1/2, il facchino Pietro Vesme in via Duchela fermato da due accennati che lo derubarono di L. 1 50 e minacciandolo col coltello se per caso parlava.

Anche a certo G. Ernesto Poltra sera verso le 11 succedeva un fatto eguale. Mentre percorreva il cor. Siccardi venne avvicinato da due individui dalla pur poco onesta, i quali, come sopra, armati di coltello, gl'intimarono di consegnare loro tutto il denaro; ma però il G. riuscì a liberarsi da costoro ripartendo una ferita al braccio sinistro.

* **Calcio d'un mulo.** — La mattina del 12 andante il mugnaio Zucconi Luigi in Pedale, d'anni 38, ritornato da un mulo, mentre stava ferrando, un calcio alla testa. Il povero Zucconi si trova in istato assai grave all'Ospedale Mauriziano, dove venne trasportato.

* **Caduta.** — Un tal G. Carlo, accenditore di appartamenti, passando ieri sul corso Vittorio Emanuele II, cadde a terra riportando una ferita al mento. Due guardie municipali lo accompagnarono all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato, poscia condotto alla sua abitazione in via Belvedere. Il S. ora alquanto brillo.

* **Sequestro.** — Ieri l'altro mattina il perito chimico municipale, assistito da due guardie, sequestrò nel negozio della fallita ditta Basso Paolo, in via Bellini, n. 8, 155 barchetti di vino riconosciuto nocivo alla salute.

* **Malore.** — Ieri sera, alle ore 8 1/2, certo Rochietti Michele, d'anni 69, sonnecchiava sull'angolo delle vie Barbaroux e Bottero, si abbattè col marciapiede. Due guardie municipali sopraggiunte sul luogo, lo rialzarono e l'accompagnarono all'Ospedale Cottolengo, dove venne ricoverato.

* **Un bel complimento.** — Ieri certo F. Domenico, d'anni 20, falegname, onusto di un'valigia di via San Maurizio con certa F. Marietta, d'anni 24, attaccò lite con costei e le regalò una coltellata alla coscia sinistra dandosi poscia alla fuga. La giovane venne da una sua amica accompagnata all'Ospedale Mauriziano, dove fu medicata. Le ferite vennero giudicate guaribili in giorni 10.

* **Ladro di [illegible] paletot.** — Ieri venne arrestato certo R. Guglielmo siccome imputato del furto di un paletot del valore di L. 150 a danno di certa L. Maria.

* **Arrestati:** uno come sospetto autore o complice della sopra accennata grassazione in danno di C. Ernesto, sei per ordini e sospetti, uno reclamato alla leva, un contravventore all'ammonizione, uno per ubbriachezza ed uno per questua.

— **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Remo Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Pagine I. — Il tesoro dell'operaio. L. 1 50.
Manuale G. P. — Lezioni elementari di fisica, meteorologia, L. 2.
La Figurine illustrée, L. 3 50.
Paris à Table! — Entrées, L. 1 25.
Sea Fun. — Dix jours dans l'Haute-Italie, L. 2 75.
Les Fleurs coupées grav. 2 L. 2 25.
Annuaire de Golha 1884, L. 10.
Mont Pellerin. — Manuale di cinematica, L. 8.
Tuileries. — Les Tuileries, L. 3 50.
Kreuse. — La Déesse Diane, L. 3.
Mathieu. — La Vierge Voyez, suite et fin de la Belle Jadis, L. 3.
Isabel Ch. — Les Pseudonymes de jour, L. 2.

Chiunque desidera alcuna di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo Roux e Favale — *Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spese di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 50 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

LA BORSA.

Borsa Ufficiale. — 14 dicembre 1883. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino in contanti:
90 93 1/2 - 95 95 93 1/2.
Fine corrente del semestre in corso:
Corso medio 90 92 1/2.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 88 75.
Consolidato 3 0/0, decorrenza ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Fine corrente del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 54 25.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 52 95.
Azioni Banca Nazionale — C. del mat. in lire 2170 Le.
Az. Banca Torino. — Corso del mat. in L. 957 50.
Az. Credito Mobiliare (ex). C. del mat. in L. 810 Le.

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a
Francia	99 77 1/2	99 92 1/2	—	—
Svizzera	99 82 1/2	99 97 1/2	—	—
Londra	—	—	24 82	25 —
Id. lungo	—	—	24 99	25 05
Germania	—	—	122	123 —

Cronaca Borsa. — 14 dicembre 1883.
Ecco i corsi ufficiali della chiusura della Borsa di Parigi di ieri:
70 07, 70 72, 105 91, 91 20, 100 5/16, [illegible].
Ultimi corsi del Boulevard:
70 70 62, 105 75, 91 02, 1095.
Le rendite francesi rimasero deboli dietro la notizia che si domanderebbero nuovi crediti per spedire nuovi rinforzi al Tonkin. I valori invece erano formissimi, come pure la nostra Rendita, per essere buone le notizie degli altri mercati, ed abbondante il denaro. Alla [illegible] però perdeva della sua fermezza, ciò che si potrebbe attribuire alla lotta a cui da luogo per l'avvicinarsi della liquidazione di quindicina.
Ore 12.
La nostra Borsa d'oggi era incerta, con pochi affari.
Rendita fine mese 91 a 90 95.
Rendita per cont. 90 95 a 90 85
Banca Nazionale 2170 a 2165.
Mobiliare 801 a 800.
Banca Torino 661 a 669.
Banca Tiberina 311 a 310.
Credito Torinese 251 a 250.
Cotonificio Rubens 238 a 237.
Banco Sconto 3/4 a 3/4.
Tabacchi 351 a 351.
Meridionali 301 1/2 a 300 1/2.
Industria e Commercio 216 a 215.

LUIGI ROUX, Direttore politico.
G. B. ARNAUDO, Redattore capo.
FERMINO ESTOCO, gerente.

SI AVVER[illegible]
I futuri [illegible] vincitori della Lotteria di Vienna che col 31 dicembre corrente riceveranno notizia telegrafica della vincita cosa seguito in quel giorno stesso.

Igiene della pelle. Per guarire prontamente e sicuramente, o prevenire tutte le *malattie* [illegible] *della pelle* (volatiche, eczemi, e macchie di ogni specie, efflorescenze, ecc.), per conservare la freschezza, non v'è nulla di superiore al sapone Callet-neyer (Nyon, Svizzera) a base di zolfo e catrame. [illegible] il pezzo, involto giallo, la ditta [illegible] le rimanenze.

L'Agenzia di Pubblicità

HAASENSTEIN E VOGLER

via Santa Teresa, N. 7, TORINO

riceve le inserzioni a prezzi moderati anche PER TUTTI GLI ALTRI GIORNALI di Torino, d'Italia e dell'Estero.

Comune di Mombasiglio
(Popolazione N. 1295).

È aperto il concorso a tutto il 15 prossimo dicembre alla carica di **Medico-Chirurgo condotto** rolloscendo di L. 1100 pella cura dei poveri in numero di 200 circa, e pei servizi vaccinico e necroscopico.

Rivolgere le domande documentate al

2170 Sindaco MICHELOTTI.

Incanto volontario

Il 27 corrente dicembre, alle ore 10 di mattina, nello studio del notaio G. Milano, piazza Savoia, N. 4, si esporrà in vendita, col mezzo di pubblico incanto, sul prezzo di lire 25,000, una casa e giardino in Torino, via Madama Cristina, N. 143, alle condizioni di cui nel bando 1° corrente.

Torino, 2 dicembre 1883.

3365 GIUSEPPE MINO, Not.

Incanto giudiziale

Si rende noto al pubblico che in udienza del 5 dal Tribunale civile di Torino tenuta il 4 febbraio prossimo, ore nove antimeridiane, si esporrà all'incanto, in sette distinti lotti, il podere detto il *Lazzo*, situato sul di Torino, regione Pozzo di Strada, ai patti e condizioni portati dal Bando 29 novembre scorso e di cui gli aspiranti potranno aver copia dal cav. avv. Luigi Treppò, succ. Spirito, procuratore degli instanti la subasta.

Torino, 2 dicembre 1883. c349

Il 29 dicembre 1883

il Notaro RIVA PIETRO, nel suo studio in via Botero, numero 25, procederà alla vendita per incanto, sul prezzo di L. 27,000, della Villa detta dei *Cappuccini*, composta di casa civile, colonica, giardino, prati e campi, posta in Rea, regione Santa Maria e Monte Guglielmo, di estensione 4,935.

Le condizioni della vendita e tutti relativi sono visibili presso il Notaro precedente. c353

Il 3 gennaio 1884

il Notaro RIVA PIETRO nel suo studio in via Botero, numero 25, procederà alla vendita per incanto, sul prezzo di L. 2,400, della Casa posta in Torino, via degli Artisti, N. 31, composta di quattro piani fuori terra e contenente 148 vani oltre le cantine, di una superficie di are 15,18, di ben scelta e recentissima costruzione, parte a doppia fronte.

Le condizioni della vendita e tutti relativi sono visibili presso il Notaro precedente. c345

D'affittarsi al prossimo Alloggio verso via, decentemente ammobigliato, composto di spaziosa camera da letto, salotto e anticamera, con ingresso libero. — Dirigersi al portinaio, via Roma, 20. c357

D'affittare al presente
in via S. Teresa, N. 19
LOCALI DIVERSI
visibili
in qualunque ora del giorno.
Dirigersi dal portinaio. 3021

D'affittare al 1° gennaio
Via S. Agostino, 2
Sette membri al 2° piano, cantina, gas ed acqua potabile. c3178

D'affittare al 1° gennaio o aprile p. v., via Stellari, 27, Alloggio di 8 camere, 3° piano, divisibile anche in due, acqua potabile. c3347

D'affittare pell'1° novemb. 1884
CASCINA di ott. 75 (gte 2-7) sulle Alpi di Torino, regione del Parco. Rivolgersi allo Studio CASSINIS, via Botero, 19. 2950

TARTUFI Le trifole del **Taburno** sono le migliori per fragranza e grossezza. Un chilo netto di trifole scelte sarà spedito per pacco postale a chiunque invierà L. 10 a L. D'ARGENZIO in **Avellino**. Volendosene una quantità maggiore aggiungere in più L. 9 50. c3330

Preavviso

Si rende noto al pubblico che le sale dell'**Esposizione**, via **Mazzini**, 27, sono chiuse per **riattazione dei locali** e per riforniture di eleganti mobili, dipinti, ceramiche antiche e moderne, tele di cristallo, trapunte, specchi, pianoforti, ecc.

La ripertura della vendita avrà luogo giovedì, 20 dicembre, e successivi, dalle ore 10 alle 4, senza interruzione. Prezzi limitatissimi.

3365 N. FORCHERO, *per. del.*

Una giovane francese, abile cameriera, con ottime referenze, desidera posto relativo presso famiglia signorile in Torino.

Indirizz. richieste al N. 9 e 3465, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Un Monsieur d'une cinquantaine d'années, natif de Carignan de Turin, ayant demeuré 19 ans en France, désire prendre pension dans une bonne famille où aurait des jeunes gens auxquels l'on voudrait bien apprendre le *Français*. S'adresser à M. TURRIL, notaire rue St-Augustin, N. 24. c3365

Si fa ricerca di un **Apprendista** con bella calligrafia, e che abbia per la mano latte il corso tecnico. — Rivolgersi allo Stabilimento in via Alfieri, N. 4, piano terreno. *Torino.* c3119

Si cerca un Socio
per una Fabbrica
DA MOBILI DI LUSSO
in piena attività di un capitale di L. **20,000**. Le quali gli verrebbero anche garantite sopra di beni sopra sicuri.

Scrivere al N. 8 e 3452, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Si cercano abili operai ebanisti pratici del lavoro in stile.

Scrivere al N. 7 e 3446, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Esposizione Internazionale
di AMSTERDAM 1883

Le Macchine a Cucire SINGER
della Compagnia Fabbr.te SINGER
ottennero
la massima distinzione
DEL DIPLOMA D'ONORE
(il più alto premio).

Sono vendibili in TORINO
nell'unica Succursale
6 via San Francesco da Paola 6
BIELLA
angolo via Maestra e Duomo
VERCELLI
Corso Carlo Alberto, 70
CUNEO
via Nizza, 61, rimpetto al Duomo
CASALE, *Via Roma, 42.*

I soli **PRIVILEGIATI**

Luigi	BIANCHI
Marco	BIANCHI
Fabbrica	BIANCHI
Ditta	BIANCHI

Trovansi unicamente dirimpetto al **Caffè Romano**, Torino, e non rimpetto alla **Caccia Reale**, come crede opera qualcheduno.

Diffidasi perciò chiunque a non avvisarsi. 2986

28 LUGLIO! Commiciotto *Romanzo di* **T. GUIDI**, L. 2. *In tutti i Libraj.* 3347

Municipio di BRUSASCO

Nel giorno 30 corrente, alle ore 10 di mattina, avrà luogo in questa sala comunale un *secondo incanto* per l'appalto della costruzione di nove *aggiri sulla destra del Po*, sui territori di Brusasco e Cavagnolo, sul prezzo diminuito di L. 47,997 22.

Per le condizioni rivolgersi all'Ufficio comunale.

Brusasco, 1° dicembre 1883.

3348 *Not.* SESIA, *segr.*

Casa da vendere
vicino al Foro Frumentario
del reddito lordo di L. 16,000.

Dirigersi al notaio Bogliono, via Barbaroux, 33. c3205

Camera mobiliata *d'affittare al presente.* — Recapito dal parrucchiere, via Stampatori, N. 14.

REGALI Presso **S. Bianchi**, dirimpetto al *Caffè Romano*, Torino — Articoli per **Regali** della più alta novità. — È giunta la **PIPA Cosmopolita** vera Schiumalla, ricevuta ieri del giorno. — Intanto L. 4 si spediscono *franco*. 3207

Farmacia e Drogheria

per cessata da vendere in capoluogo di mandamento, provincia di Torino. — Per trattative scrivere alle iniziali **H e 3450 T, Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

ERNIE Cinto speciale Rota
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 3248

AFFITTAMENTO

Si rende noto che *alle ore 10 ant. del giorno 27 corr. mese* nell'Ufficio del *R. Economato Generale dei Benefizi vacanti di Torino* (Piazza Maria Teresa, n. 3), si esporrà all'asta la locazione per anni **nove**, a principiare dall'11 novembre 1884, degli stabili componenti il podere detto di **Santa Maria di Cavour** in territorio di **Villafranca Piemonte**, del quantitativo di ettari 38,10,87, pari a giornate 87, inclusivi un sol corpo o separatamente in campi, prati irrigui o asciutti con ampio casaggiato civile e rustico entrostante.

L'incanto si aprirà sul prezzo di annue L. **6400**; ed il relativo capitolato è visibile in *Torino* nell'Ufficio predetto, ed in *Villafranca Piemonte* nell'Ufficio comunale. 3338

Competente mancia

a chi sapesse fornire indicazioni al Notaio TACCONE in Torino, via Milano, 20, sopra i seguenti titoli di valore (fra altri, che non si potrebbero rinvenire fra le scranne creditorie del fu **BENTI GIOSUÈ**, deceduto in Torino il 1° corrente dicembre, cioè:

Obbligazioni della Città di Pietrasanta dal N. 1735 in 1739 inclusi.
Id. di Monopoli N° 613 e 614.
Id. di Bari, dal N. 002769 in 002772 e dal N. 002774 in 002778 inclusi.
Id. di Potenza, dal N. 0213 in 0217 inclusi.
Id. di Napoli, creazione 1871, dal N. 5243 in 5262 inclusi, e creazione 1868, dal N. 17937 in 17942 inclusi.
Id. di Livorno, dal N. 20582 in 20593 inclusi, e dal N. 20593 in 20602 inclusi.
Id. di Cattaro (it.), N° 037, 038, 060, 094, 101 al 106 inclusi e 151 al 154 inclusi. 3140

Liquidazione I. DONATO LEVI e Figli

Incanto definitivo
in seguito all'aumento del vigesimo
della cascina LA VANICOLA a Caselle.

Si rende noto che in seguito all'aumento del vigesimo al prezzo di L. 17 dicembre corrente nell'ufficio del sig. **G. SAXER** a *Torino*, via Principessa, N. 17, piano 3°, avanti al sig. Notaio Dr. **TERNAVASIO** nuovo incanto e definitivo deliberamento della cascina suddetta sul prezzo di L. **24,675**.

Per ragguagli rivolgersi alla **Segreteria comunale di Caselle** od a **G. SAXER** suddetto. 3347

Nuova scoperta!

VARZO Alpe VEGLIA 1840 METRI D'ALTEZZA
Acqua minerale naturale
FERRUGINOSA-GAZOSA-ALCALINA
RICOSTITUENTE-DIGESTIVA
Bottiglia da litro, Cent. 70 vetro compreso.
PRIVATIVA
PAISSA e OLIVERI via Barbaroux e S. Tommaso | **COSTANZO Padre e Figlio** via Basilica e Pal. Palatino
TORINO. 3109

CHIEDERE *GRATIS* NUMERI DI SAGGIO del Giornale di Modo

LA STAGIONE

Milano — *Corso Vittorio Emanuele*, 37 — **Milano**
(U. Hoepli).

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca esclusivamente tutti i *clichés* su *disegni originali* e del suo *Museo speciale*.

Tiratura 724,000 copie
in 14 lingue.

In un anno: **2000** incisioni originali; **400** modelli da ingiare; **200** disegni per ricami, ecc.

La *Grande Edizione* ha inoltre **36** figurini colorati artisticamente all'acquarello

PREZZI D'ABBONAMENTO
FRANCO NEL REGNO

	ANNO	SEM.	TRIM.
Grande Edizione	16 —	8 —	4 —
Piccola »	8 —	4 50	2 50

Tutte le signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale

LA STAGIONE
Milano — *Corso Vittorio Emanuele, 37* — **Milano**
per avere **GRATIS** Numeri di Saggio. 2709

Liquidazione I. DONATO LEVI e Figli

In seguito all'aumento del vigesimo fatto al prezzo di primo incanto, il Notaio TORRETTA, nel *giorno 15 dicembre 1883, alle ore 12 ant.*, nel suo studio, via Arsenale, N. 5, procederà al deliberamento definitivo della **VILLA** e beni annessi in **Valsalice**, territorio di Torino, di cat. **7,84,54**, pari a giorn. **20,0,8,8**, sul prezzo di **L. 26,355** ed alle condizioni di cui nell'avviso d'asta 18 novembre 1883. 3200

Città di Chieri

Avviso di 2° incanto
per l'appalto del Dazio consumo governativo e comunale per il biennio 1884-1885.

Il Sindaco

In esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale del 10 novembre p. p. e di altra della Giunta municipale del 7 corrente mese, che ha maggiori spiegazioni alla tariffa;

Notifica

Che alle ore 10 antim. del giorno di lunedì, 17 corrente mese, nel Palazzo municipale, si procederà ad un secondo incanto, attesa la diserzione del primo in cui si ebbe una sola offerta, per il successivo deliberamento dell'appalto del Dazio consumo governativo e comunale, per il biennio 1884-1885, a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione della terza ed ultima candela vergine, in aumento alla somma di lire sessantacinquemila, e sotto l'osservanza delle condizioni e tariffa già depositate presso la segreteria del Comune di Chieri, Alba, Alessandria, Asti, Biella, Bologna, Casale, Chiavari, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Milano, Novara, Piacenza, Pisa, Roma, Schiazzo, Savona, Spezia, Torino, Tortona, Vercelli e Voghera.

Chieri, 7 dicembre 1883.

Il Sindaco PEMARIA.

Un uomo in là un età, ammogliato, desidera una portineria in Torino, ove gli sia possibile continuare nel lavoro di sua professione. Referenze ottime.

Richieste al N. 20, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Pianoforte di buona fabbrica ed in ottimo stato, d'istrumento. — Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al N. 23, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Vero Inchiostro copiativo
ANTOINE
Bottiglia grande L. 4 50.
Presso ROUX e FAVALE, *Torino.*

GAZZETTA PIEMONTESE

TORINO E L'ESPOSIZIONE DEL 1884 — GIORNALE UFFICIALE ILLUSTRATO — GIORNALE DI MODE — EDIZIONE

ABBONAMENTI E PREMI

A motivo della contemporaneità di pubblicazioni di diversa natura, e di accordi presi colla Casa Ulrico Hoepli e Fratelli Treves di Milano, l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* è in grado di offrire alla sua clientela una serie di **abbonamenti cumulativi** fatti per soddisfare a tutte le esigenze delle famiglie. Eccoli specificati:

1. **Gazzetta Piemontese e Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica — L. 22 anno 12 semestre · 6 50 trimestre.**

2. **Gazzetta Piemontese · Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica · La Stagione** grande edizione — **L. 36 anno · 20 semestre.**

3. **Gazzetta Piemontese · Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica · La Stagione** piccola edizione — **L. 29 anno · 16 semestre.**

4. **Gazzetta Piemontese · Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica** · Il Giornale illustrato **Torino e l'Esposizione Italiana del 1884** (40 numeri) · Più, come premio, il **Calendario Poetico** mensile di FERDINANDO FONTANA — **L. 32 anno · 22 semestre · 16 50 trimestre.**

5. **Gazzetta Piemontese · Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica · La Stagione**, grande edizione — Il Giornale illustrato **Torino e l'Esposizione Italiana del 1884** (40 numeri) · Più, come premio, il **Calendario Poetico** mensile di FERDINANDO FONTANA — **L. 45 anno · 30 semestre.**

AVVERTENZE. — La GAZZETTA LETTERARIA, ARTISTICA E SCIENTIFICA sarà un giornale di otto pagine a quattro colonne, *illustrato*, che tratterà, in forma *popolare*, di un po' di tutto, secondo l'attualità.

LA STAGIONE, giornale internazionale di mode, si tira a 12,000 copie in lingua italiana. Si stampa in 14 lingue ed ha una tiratura totale di 720,000 copie. In Italia ne è editrice la Casa **Ulrico Hoepli.**

TORINO E L'ESPOSIZIONE DEL 1884 è il giornale illustrato *ufficiale* dell'Esposizione. Si pubblica per cura della Ditta **Roux e Favale** o **Fratelli Treves** riunita.

GAZZETTA LETTERARIA, ARTISTICA E SCIENTIFICA

100 Biglietti di Visita - L. 1 25
Cartoncino (matt) di grande eleganza
CON CARATTERI DI GRANDE NOVITÀ

Spedire l'ammontare alla Ditta
Fili CROCE fu MARIO - Genova
la quale ne fa il pronto invio franchi di porto in tutte le parti del Regno. 3339

FARINA LATTEA H. NESTLÉ
ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI
Gran Diploma d'onore — *Medaglia d'oro, Parigi 1878.*

Medaglie d'oro *a diverse* **Esposizioni**

Certificati numerosi delle primarie **Autorità mediche.**

Marca di fabbrica.

La base di questo prodotto è **il buon latte svizzero.** Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita la digestione. — *Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore* HENRY NESTLÉ, *Vevey* (Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti *certificati* rilasciati dalle *autorità mediche* italiane. 3341

ESTESO SERVIZIO TELEGRAFICO
DA PARIGI

Abbonamento per l'Unione postale:
Trimestre L. **10.**

Amministrazione:
LYON, rue Ferrandière, 39.

Si trova tutte le sere, dopo arrivo dell'*express* Francia (6,25 pom.), presso **LUSSIANO Domenico**, Edicolo piazza Carlo Felice, **Torino.** - Cal 10.
Milano, presso E. BERGER, casa Ligure, 20, via Broletto.
Genova, Edicola GARDUCCI, piazza Carlo Felice.

INJECTION COTTIN

guarisce in 2 o 6 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza ritardi interni. Prezzo L. 3. — *Vendita unica* alla Farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, TORINO 3333

Torino — Presso C. GALLI, via Po, 14.
Assortimento di Profumerie fine delle primarie fabbriche *inglesi, francesi e nazionali.*
A BUON MERCATO.
Assortimento di Porcellane, Bronzi, Necessaires, Albums e Oggetti di Fantasia ***a prezzi minimissimi.*** c3150

Librerie ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

BAGATTA prof. GEROLAMO

TRATTATO DI PEDAGOGIA
ordinato secondo i programmi ministeriali
E PREMIATO CON MEDAGLIA
dal Congresso Pedagogico di Venezia.

Pel corso inferiore	*Pel corso superiore*
L. 2.	**L. 2.**

G. PIANESE e G. PICCONE

MANUALE DI GEOMETRIA
ADATTA alle ARTI e MESTIERI
E
Nozioni teoriche generali con 152 incisioni
Approvato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per le Scuole d'Arti e Mestieri.

PREZZO LIRE **due.**

CORSO
DI
Disegno elementare e progressivo, di Paesaggio e di Figura
PER USO
delle Scuole militari del Regno.

Due *Albums* in-folio di 104 tavole, di cui 70 di paesaggio e 34 di figura . . . . . L. 25
Solo *Album* di paesaggio di 70 tavole . . . » 18
Id. di figura di 34 tavole . . . » 10

La più parte dei disegni sono opera di E. GAMBA, del CICERI e di altri valentissimi.

PORTA Prof. P.

COMPENDIO D'ALGEBRA E GEOMETRIA
per l'ammissione all'Accademia militare.
Un vol. in-16° — L. 3.

Teatri

Venerdì, 14 dicembre 1883.

CARIGNANO, o. 8 1/4 (Ult. b — recita di compenso).

Facciamo divorzi! commedia — *Le donne dalla parrucca*, sinfonia comico.

VITTORIO, m. 8 1/4. — Rappresentazione della Compagnia Messicana acrobatica.

GERBINO, o. 8 1/4. — *Patrie!* dramma storico.

ALFIERI, o. 8 1/4. — *Giroflè Girofla*, operetta.

ROSSINI Riposo.

BALBO, o. 8 1/4 — *Donna Inez*, operetta.

S. MARTINIANO, o. 7 3/4. — *Il direttore di Cassacrinola* — Compagnia Zago.

Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 avranno luogo degli spettacoli.

MASKING RING *del Valentino*. — Avvenimenti ippici ecc. ecc. numero.

Stato Civile

TORINO, 13 DICEMBRE 1883.

NASCITE: 20, cioè maschi 10, femmine 10.

MATRIMONI CELEBRATI. — Cortese Francesco con Peirone Benedetta vedova Gallina — Fantino Giovanni con Caramagno Maria vedova Gandolfo — Magone Giuseppe con Bertoglio Teresa — Massolino Giovanni con Marino Carolina — Pangella Enrico con Borgo Maddalena — Salvaneschi Rodolfo con Isnardi Adelaide.

MORTI DENUNCIATI. — Prenna di Trolarello Teresa, nata Moyno di Capriglio, d'anni 67, di Mondovì, possidente — Peccolo Pietro, id. 49, di Lusigliè, furiere guardie Imes — Lancina Giovanni, d. 80, di San Giorgio Canavese, possidente — Gallo Agostino, id. 62, di Caramagna, pensionato — Circolo Eugenio, id. 43, di Torino, litografo-editore — Bianelli Lucia nata Molino, id. 67, di Torino — Alessio Antonio, id. 74, di Caramagna, muratore — Savoria Leonora nata Salvagno, id. 72, di Cassano, sarta — Grimaudo Lorenzo, id. 38, di Torino, guardia-fuoco — Bianco Casimiro, id. 25, di Laverna, ortolano — Milano Luigia, id. 11, di Torino, scolara — Forno Loletta, id. 71, di Carignano — Gilli Giorgio, id. 56, di Torino, contadino — Giorgis Francesca, id. 10, di Vià — Petitti Domenica Maria, id. 72, di Lavagna — Mosca Antonio, id. 44, di Alpignano, guardia municipale — Bogliotti Giovanna, id. 22, di Torino, contadina — Farraris Luigia nata Furno, id. 73, di Mareiglia.

Più 31 minori d'anni 7.

Totale complessivo 23, di cui a domicilio 18, negli Ospedali 11, non residenti in questo Comune 1.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 11 dicembre 1883. — *L'Aria centrale di Parigi.*

Le deboli pressioni hanno continuato ad invadere il continente; esse dominano su tutto il nord-ovest di Europa. Una burrasca si è avanzata sul Mare del Nord, ove l'abbassamento barometrico è stato forte e rapido, arrecando venti forti di nord-ovest sulle isole britanniche e sulle coste occidentali. Sul Mediterraneo tende a formarsi di nuovo un'altra depressione. Sono probabili tempi cattivi nella Provenza. Al sud-ovest d'Europa il barometro raggiunge 770 mm.

La temperatura sale in Francia ed in Austria; la linea isotermica di 10° si è avanzata fino nella Bretagna.

Italia. — 11 dicembre 1883. — *L'Aria centrale di ieri.*

Nelle 24 ore piogge e nevi, venti meridionali in molte stazioni al sud, settentrionali al nord. Barometro assai rapidamente in Sardegna, discreso altrove. Stamane cielo coperto o piovoso al sud, misto altrove; libeccio moderato o forte in Sicilia e nella costa jonica; maestro fortissimo a Cagliari; barometro variabile da 757 a 765 mm. dal basso Adriatico all'estremo sud-ovest.

Mare grosso a Portempedocle, agitatissimo a Palermo e Procida, mosso od agitato altrove.

TEMPERATURE ESTREME osservate *in Europa ed Africa il 11 xbre.*

	Massima	Minima
Haparanda	0.0	— 4.0
Stoccolma	+ 0.2	— 1.0
Christiansand	+ 0.0	— 2.0
Copenaghen	+ 2.0	0.0
Varsavia	+11.7	+ 8.9
Memel	+ 7.8	+ 2.8
Bruxelles	+ 3.3	+ 1.9
Amburgo	+ 2.4	0.0
Breslavia	0.0	— 1.0
Cracovia	+ 1.0	0.0
Bernaulstadt	— 0.1	— 1.9
Vienna	— 1.8	— 3.0
Berna	— 4.2	— 3.8
Parigi	+ 2.4	— 2.1
Nordeney	+ 3.6	+ 3.5
Lione	+ 3.5	— 0.8
Nizza	+ 9.8	+ 2.0
Madrid	+ 7.2	— 3.2
Lisbona	+10.0	+ 8.0
Trieste	+ 4.0	+ 1.0
Torino	+ 3.0	— 3.3
Moncalieri	+ 3.0	— 5.2
Firenze	+ 9.3	+ 5.4
Roma	+11.2	+ 6.5
Napoli	+17.5	+ 5.1
Cagliari	+13.8	+12.5
Palermo	+14.7	+ 9.6
Costantinopoli	+ 7.6	+ 3.6
Algeri	+12.0	+ 6.0
Tunisi	+14.8	+ 7.9

Russia: Mosca +2.5. Pietroburgo +1.0. Arkangelo —4.2.

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 13 dicembre 1883.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:

0 ant. 739.1 3 p. 739.8 9 p. 739.5

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

−3.4 +1.7 +2.0

Tensione del vapore in millimetri:

3.8 3.6 3.9

Umidità relativa in centesimi:

59 49 58

Tenue:
SE deb. S deb. NE deb.

Stato atmosferico:
q. ser. q. ser. q. ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +3.8, massima +9.2.

Acqua caduta millimetri 0.0.

Minima della notte del 14 —1.6.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 15 dicembre 1883.

Nascere del Sole 7 22 — Meridiano 0.44 — Tramonto 7.30.

Nascere della Luna Merid. 3.35 sera — 1.5 matt. — Tram. 9.30 matt.

Giorno della Luna 16°.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 11 dicembre:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. R. D. (n. 1699), del 27 xbre, che erige in Corpo morale il legato instituito dal capitano del genio Luigi Henry per stabilire premi e sovvenzioni agli ufficiali e sottufficiali del genio che abbiano fatto qualche pubblicazione, od altro lavoro, di pubblico utilità per l'esercito.

3. R. D. (n. MCXXX), 14 xbre, che erige in Corpo morale il legato di donna Teresa dei principi Spada di San Giovanni in Monte, di Bologna sur dote a sette zitelle

4. R. D. (num. 1705), 17 xbre, che separa dalla sezione elettorale di Carlo Monierte il comune di Bellegarde ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Salerno.

5. R. D. (n. 1705), del 17 xbre, che separa dalla sezione elettorale di Montella il comune di Cassano Irpino, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Avellino.

6. R. D. (n. 1706), del 17 xbre, che separa dalla sezione elettorale di Bisaccia il comune di Lacedonia ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Ariano.

7. R. D. (n. 1707), del 17 xbre, che separa dalla sezione elettorale di Piacenza il comune di Besurgaro, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Como.

8. R. R. (num. 1705), del 17 xbre, che separa dalla sezione elettorale di Fossato di Porta Salvo il comune di Fossato di Calabria, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Reggio Calabria.

9. R. R. (n. 1700), del 25 xbre, che approva le modificazioni ed aggiunte risultanti dall'elenco annesso al presente decreto riguardante la residenza dei notari del Regno.

10. PROSPETTO delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.

11. ELENCO degli allievi di prima iscrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella 2ª quindicina di novembre 1883.

La Direzione generale del telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il giorno 10 corrente, nella stazione ferroviaria di Borgaro, di Motta San Damiano, provincia di Pavia, e di Salicetto, provincia di Cuneo, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati con orario limitato.

Roma, 10 dicembre 1883.

Mercati e Commercio

CUNEO, 11 dicembre. — Prezzo del pane e della pasta al chilogrammo: Cassilogo cent. 34 — Grissini 42 — Fino 30 — Bruno 25.

Vermicelli al 1° qual. cent. 37 — Id. 2ª q. 32 — Id. 3ª q. 26 — Id. a guisa di quelli di Genova 71.

Prezzi dei grani e legumi per ett.: Frumento L. 18 50 — Barbariato 15 20 — Segala 14 30 — Meliga 10 05 — Frumento 9 75 — Miglio 11 45 — Riso 32 50 — Fagiuoli bianchi 19 65 — Id. comuni 14 90 — Fave 15 40 — Orzo 10 00 — Avena al mir. 2 00 — Patate 4 15 — Castagne fre. 1 30 — Id. sec. 2 85

Prezzi delle carne al chilogramma: Vitello L. 1 71 — Bue 1 61 — Grascria 00 00 — Rottame 1 41.

CASALE, 11 dicembre. — Grano L. 18 55 — Meliga 12 51 — Segala 14 05 — Avena 8 84 — Fagiuoli comuni 19 12 — Id. dall'occhio 22 7 — Fave 15 35 — Ceci bianchi 00 00 — Riso nostrano 29 08 — Riso 1ª qual. 6 90 — Id. 2ª 0 00 — Paglia 00 — Carne di vitello al ch. 1 60.

NUOVA TORRE, 11 xbre. — Fiera del 3 85 a 4 05 per 68 chil.

Frumento, dispon. dall. 1 13 1/2 al. id. xbre. » 1 12 — id. id. gennaio, » 1 13 1/2 id. id. febbraio, » » 16 — Granoturco, 68 1/2 al bushel 11 15 dir.

NB. Il dollaro vale 5.25 franchi e 1 cent. di dollaro 5 centesimi, sono l'ollorino soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 12 xbre. — Prezzo per quintale metr. contato di frumento del peso di 77,75 l'ett.:

Mese corrente	L. 26 —
Gennaio	» 25 —
Quattro mesi da xbre	» 25 40

Mercato con prezzi ferm.

Borse

BORSA DI GENOVA — 13 xbre.

Rend. it. c.	90 87	91 02 fine
Az. Banca Naz.		2168 — fine
Az. Cred. Mobil.re		793 — fine
Az. Ferr. Merid.		309 5/16 fine
Prussiano	fine 99 85	— fine 99 82
Londra	vista 25 18	— fine 25 17

BORSA DI MILANO — 13 xbre.

Rendita it. 5 0/0		90 90
Id.	fine	91 00
Azioni Banca Nazionale		— —
» Banca Generale		522 518
» Banca Milano		800 —
» Banca Torino		— —
» Ferr. mer.		— —
» Tabacchi		680 —

Parigi	12	13
Rendita 5 0/0	99 25	91 00
Oro,	— —	— —
Londra, lettere	25 07	25 07
Cambio su Parigi	99 85	99 85
Fiorini Austriaci	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	— —	— —
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	933 —	933 —
Credito Mobiliare	— —	790 —
Rend. ingl. 3 0/0	— —	— —
Unificata Napoli	— —	— —

Vienna	12	13
Mobiliare	291 25	293 50
Lombardo	138 50	139 50
Banca Aug.-Aust.	107 —	107 50
Austriache	310 [illegible]	312 —
Banca Nazionale	827 —	827 —
Napoleoni d'oro	9 00 [illegible]	9 00 5
Agio in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 90	47 95
Cambio su Londra	120 55	121 —
Rend. Austriaca	79 70	79 80
Id.	79 12	79 25
Unionbank	105 30	107 —
Rend. Aust. c. car.	98 80	98 90
Rend. ung. oro	120 50	120 40
Calma.		

Londra, 13
Consol. inglesi 100 3/16.
Rendita italiana 90 1/4.
Argento fine 50 3/4.

Stagionatura delle sete.

Torino, 13 dicembre.

Valutazioni	Qualità	Colli	Peso
Commissione pubblica	Organzino	1	100 50
	Trama	7	753 11
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	8	853 61
	Id. nel mese	56	
C. Pisa e Comp. Cambiaso, Celesia	Organzino	4	309 68
	Trama	»	» »
	Greggia	1	103 17
	Articoli div.	1	33 43
	Totale	6	446 28
	Id. nel mese	68	
Stagionatura speciale sistema interiorata	Organzino	12	1833 70
	Trama	»	» »
	Greggia	5	503 35
	Articoli div.	»	» »
	Totale	24	2337 05
	Id. nel mese	233	

Torino, Tip. Roux e Favale.